

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER INFORMATIVA

Numero 2

5 febbraio 2010

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI SOCIALI.....	
I CITTADINI E EUROPEI SONO NEL COMPLESSO SODDISFATTI DI COME VIVONO, MA UN'INDAGINE METTE IN LUCE PREOCCUPAZIONI QUANTO AGLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE.....	5
LE REGOLE IN MATERIA DI PARITÀ TRA I SESSI: PARERI MOTIVATI INVIATI ALL'ITALIA E AL REGNO UNITO, CASO ARCHIVIATO PER IL LUSSEMBURGO.....	7
SECONDO LA COMMISSARIA REDING, LA TUTELA DELLA PRIVACY DEGLI EUROPEI SARÀ UNA DELLE GRANDI SFIDE DEL PROSSIMO DECENNIO.....	8
AGRICOLTURA.....	
LA COMMISSIONE AUTORIZZA TEMPORANEAMENTE L'ITALIA A CONCEDERE AGLI AGRICOLTORI AIUTI DI STATO DI IMPORTO LIMITATO FINO A 15 000 EURO.....	10
SVILUPPO RURALE: UN TOTALE DI 5 MILIARDI DI EURO CONFLUISCE NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE IN SEGUITO AL RECENTE VOTO SULLE MODIFICHE DEL PACCHETTO "STATO DI SALUTE E RIPRESA ECONOMICA".....	10
LA COMMISSIONE PROPONE DI AUMENTARE LE ESPORTAZIONI DI ZUCCHERO FUORI QUOTA. PER I PRODUTTORI UE NON È PREVISTA ALCUNA RIDUZIONE FINALE DELLA QUOTA.....	14
NUOVO STUDIO SUI "BENI PUBBLICI FORNITI DALL'AGRICOLTURA NELLA UE"....	16
AMBIENTE.....	
UNO STUDIO DELLA COMMISSIONE EVIDENZIA LA NECESSITÀ DI UN ORGANISMO UE SPECIFICO DESTINATO A GARANTIRE L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA SUI RIFIUTI	17
CAMBIAMENTI CLIMATICI: L'UNIONE EUROPEA PUBBLICA I PROPRI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI A SEGUITO DELL'ACCORDO DI COPENAGHEN.....	19
FORMAZIONE E ISTRUZIONE.....	
ETWINNING: I PARTENARIATI ON LINE TRA LE SCUOLE FESTEGGIANO IL LORO QUINTO ANNIVERSARIO.....	20
ESPERTI DI COMPETENZE E OCCUPAZIONE SOLLECITANO UN INTERVENTO IMMEDIATO.....	23
TELECOMUNICAZIONI.....	
AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA CONTRO L'ITALIA SULL'USO DELLE BANCHE DATI PER LE TELEVENDITE.....	25
PARLAMENTO EUROPEO.....	
I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE PLENARIA DELL' 8-11 febbraio 2010.....	28

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

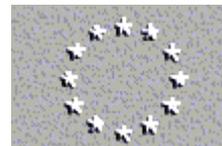
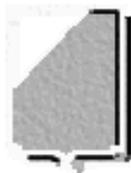
ENGLISH APPLIED TO AIR TRANSPORT AND TOURISM.....	32
THE MUSLIM WOMEN'S COLLECTIVE, BASED IN LONDON, IS SEARCHING FOR PARTNERS FOR TWO POTENTIAL DAPHNE PROJECTS.....	33
HAZARD NUTRITIONAL DISEASE-RELATED TOOL (HD'TOOL).....	35
"TURISLANG: PROMOTING LANGUAGE COMMUNICATION FOR THE TOURIST SECTOR".....	37
SANITA' PUBBLICA 2010-PROGRAMMA 2010-REGIONE ANDALUSIA.....	40

SEZIONE EVENTI (/e)

PROTECTING CHILDREN ONLINE.....	45
“IL TRATTATO DI LISBONA: STRUMENTI PER UN’EFFICACE LOBBY NEL NUOVO PANORAMA ISTITUZIONALE EUROPEO”.....	47
UNA STRATEGIA PER L’ADRIATICO SUL PERCORSO DELL’INTEGRAZIONE EUROPEA	49

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA’ FINANZIARIE (/b)

MEDIA	
SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI RETI E ALLA MOBILITÀ DI STUDENTI E FORMATORI IN EUROPA (EACEA/02/10)	53
FORMAZIONE (EACEA/01/10).....	54
RICERCA	
COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA (COST).....	56



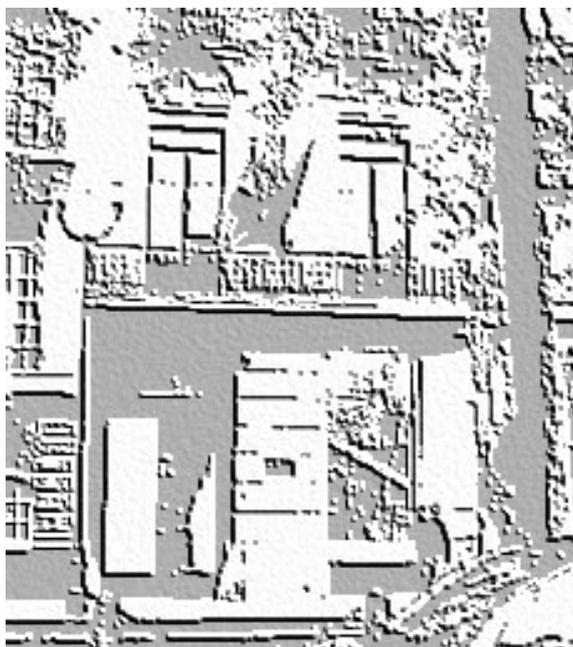
REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 2/n

5 febbraio 2010

Selezione di notizie di interesse regionale

AFFARI SOCIALI

I CITTADINI E EUROPEI SONO NEL COMPLESSO SODDISFATTI DI COME VIVONO, MA UN'INDAGINE METTE IN LUCE PREOCCUPAZIONI QUANTO AGLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

I cittadini e europei sono in media alquanto soddisfatti della loro situazione personale, ma esprimono un minor grado di soddisfazione in relazione all'economia, ai servizi pubblici e alle politiche sociali nel loro paese, come emerge da un sondaggio di opinione pubblicato oggi. L'indagine Eurobarometro sul clima sociale nell'UE ha riscontrato inoltre grandi differenze tra i diversi paesi: sono gli abitanti dei paesi nordici e quelli dei Paesi Bassi ad essere in generale i più soddisfatti della propria situazione personale. L'indagine fa parte della relazione della Commissione europea sulla situazione sociale, anch'essa resa pubblica in data odierna, che esamina le tendenze sociali in Europa e che quest'anno si sofferma su ambiti quali gli alloggi e l'esclusione.

"È consolante il fatto che pure innanzi alla difficile situazione economica i cittadini europei si dicano maggioritariamente soddisfatti di come vivono, anche se manifestano alcune preoccupazioni per il futuro," ha affermato Vladimír Špidla, Commissario UE responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità. "La relazione pubblicata oggi indica ancora una volta l'importanza dei nostri sforzi per promuovere l'occupazione e la crescita in Europa in modo da garantire anche in futuro il benessere sociale dei cittadini. Dobbiamo continuare su questa via con la nostra strategia nella prospettiva del 2020 in modo di fare dell'UE un'economia di mercato sociale più intelligente e più verde."

Stando all'indagine Eurobarometro la maggior parte dei cittadini dell'Unione è soddisfatta della propria vita in generale e in proposito si registra una media di +3,2 punti (su una scala che va da -10 a +10). Vi sono però grandi differenze tra gli Stati membri: il livello di soddisfazione più alto lo si è registrato in Danimarca, (+8,0), ma anche la Svezia, i Paesi Bassi e la Finlandia esprimono livelli elevati di soddisfazione. I livelli di soddisfazione più bassi sono quelli della Bulgaria (-1,9), seguita da Ungheria, Grecia e Romania.

Per quanto concerne i servizi pubblici, i cittadini europei sono in media piuttosto scontenti del modo in cui sono gestite le loro amministrazioni pubbliche (-1,2 punti). In tutti i paesi tranne il Lussemburgo e l'Estonia, i cittadini ritengono che il quadro sia peggiorato nell'ultimo quinquennio e si attendono che continui a peggiorare (in tutti i paesi tranne il Lussemburgo).

Interrogati su determinate politiche pubbliche i cittadini europei sono ampiamente soddisfatti dei servizi sanitari (+1,3 punti), tra essi i cittadini del Belgio, dei Paesi Bassi e del Lussemburgo sono i più soddisfatti (oltre +5 punti), mentre quelli della Bulgaria, della Grecia e della Romania sono i meno contenti (-3 punti o anche al di sotto).

Gli europei sono estremamente insoddisfatti del modo in cui nel loro paese si affronta la problematica delle disuguaglianze e della povertà (-2 punti). Soltanto gli intervistati del Lussemburgo e dei Paesi Bassi hanno espresso un parere positivo mentre quelli della Lettonia e dell'Ungheria hanno espresso il maggior grado di insoddisfazione (-5 punti o peggio).

Alloggi

L'ultima relazione annuale della Commissione europea sulla situazione sociale indica che i cittadini europei spendono ora una maggiore proporzione del loro reddito per l'alloggio rispetto a dieci anni fa (quasi 4 punti percentuali in più) mentre il debito ipotecario ha registrato un'impennata in tutta l'UE.

In media gli europei spendono per l'alloggio 1/5 del loro reddito disponibile. Gli affitti e i pagamenti a rimborso delle ipoteche ammontano a solo il 30% dei costi totali per l'alloggio nell'UE, il rimanente 70% è speso per riparazioni, manutenzione e combustibile. In seguito alla privatizzazione degli alloggi la maggior

parte delle persone che vivono negli Stati membri dell'Europa centrale e orientale sono proprietarie del proprio alloggio; nel loro caso i costi per riparazioni, manutenzione e combustibile ammontano a circa il 90% dei costi complessivi per l'alloggio.

La relazione esamina anche la qualità degli alloggi e riscontra che molti cittadini europei dichiarano di vivere in alloggi di scarsa qualità e che un numero maggiore di persone a basso reddito dichiara di avere problemi abitativi.

Impatti sociali della crisi

Anche se è troppo presto per valutare appieno l'impatto sociale della crisi, la relazione tenta di vedere quali lezioni si possono trarre dalle recessioni del passato. Essa indica come la spesa sociale abbia svolto un ruolo importante per proteggere le persone colpite dalle recessioni, ma che la possibilità per un disoccupato di ricevere un sostegno del reddito è diversa a seconda dei paesi dell'UE.

Contesto

Il sondaggio speciale Eurobarometro sul clima sociale, realizzato nel maggio-giugno 2009 tra i cittadini dei 27 Stati membri dell'UE, è la prima di una serie di indagini annuali volte a monitorare la percezione soggettiva dei cittadini europei quanto al loro benessere. Si è chiesto ai cittadini il loro parere sulla propria situazione personale, sulla situazione economica e sociale nella loro nazione e cosa pensano in merito alle politiche dei loro governi in diversi ambiti, compresi la sanità e le pensioni.

La relazione sulla situazione sociale è una relazione annuale elaborata dalla Commissione europea che esamina da vicino le tendenze sociali di lungo periodo nell'UE al fine di fornire informazioni aggiornate, affidabili e complete sulla situazione sociale. Quest'anno la relazione è concentrata su due problematiche chiave per la politica pubblica: gli alloggi (compresi proprietà e costi), e i possibili effetti della recessione, oltre a tener conto dei risultati dell'indagine Eurobarometro sul clima sociale.

MEMO/10/27

Per ulteriori informazioni:

Indagine speciale Eurobarometro sulla situazione sociale

Full report

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_315_en.pdf

Summary

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_315_sum_en.pdf

Relazione della Commissione europea sulla situazione sociale

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=675&langId=it>

(Fonte Commissione Ue, 2 febbraio 2010)

LE REGOLE IN MATERIA DI PARITÀ TRA I SESSI: PARERI MOTIVATI INVIATI ALL'ITALIA E AL REGNO UNITO, CASO ARCHIVIATO PER IL LUSSEMBURGO

La Commissione ha inviato oggi pareri motivati all'Italia e al Regno Unito per essere venuti meno all'obbligo di comunicare la legislazione nazionale posta in atto per attuare le norme UE che vietano la discriminazione fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (direttiva 2006/54/CE).

Essa ha inoltre deciso di archiviare la procedura di infrazione avviata in relazione alla stessa direttiva contro il Lussemburgo dopo che tale paese ha comunicato alla Commissione la propria legislazione che recepisce detta direttiva.

Vladimír Špidla, commissario UE responsabile per le Pari opportunità, ha affermato: "Questa direttiva è essenziale per affrontare il problema della discriminazione tra i generi, fatto che costituisce un importante obiettivo dell'Unione europea. Le direttive UE non possono raggiungere appieno il loro potenziale se non vengono innanzitutto recepite in modo pieno e corretto nel diritto nazionale.

Sono lieto di constatare che il Lussemburgo ha ottemperato al suo obbligo di comunicare la normativa nazionale che recepisce la direttiva e mi auguro che l'Italia e il Regno Unito facciano presto altrettanto."

In data odierna l'Italia e il Regno Unito hanno ricevuto pareri motivati a causa della mancata comunicazione delle misure nazionali che recepiscono la direttiva 2006/54/CE.

Nel caso dell'Italia, il governo non ha comunicato a tempo debito la legislazione che recepisce tale direttiva in questo Stato membro.

Il parere motivato inviato al Regno Unito riguarda la mancata comunicazione della legislazione a recepimento della direttiva per quanto concerne Gibilterra.

La Commissione ha anche deciso di chiudere la procedura di infrazione per la mancata comunicazione delle misure nazionali da parte del Lussemburgo dopo aver ricevuto notifica delle misure adottate dalle autorità lussemburghesi per recepire la direttiva.

Contesto

Le procedure di infrazione si articolano in tre fasi. La prima fase è costituita da una lettera di costituzione in mora inviata allo Stato membro che ha due mesi di tempo per rispondere. Qualora occorra un'ulteriore messa in conformità con la legislazione UE, la Commissione invia un parere motivato. Lo Stato membro ha nuovamente due mesi per rispondere. In assenza di una risposta soddisfacente la Commissione può deferire il caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea sita a Lussemburgo.

Per ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=420&langId=it>

<http://ec.europa.eu/social/e-newsletter>

(Fonte Commissione Ue, 28 gennaio 2010)

SECONDO LA COMMISSARIA REDING, LA TUTELA DELLA PRIVACY DEGLI

La tutela della vita privata deve far fronte a nuove sfide: il "behavioural advertising", o pubblicità basata sul comportamento, analizza le abitudini di navigazione degli internauti per una commercializzazione più mirata dei prodotti, i siti di social network utilizzati da 41,7 milioni di europei permettono di accedere ad informazioni personali e fotografie e ben 6 miliardi di smart chip consentono attualmente di tracciare i movimenti dei navigatori.

Nella giornata di oggi dedicata alla protezione dei dati personali la Commissione europea ha sottolineato la necessità di aggiornare le norme in materia di privacy per stare al passo con l'evoluzione tecnologica e garantire il rispetto della vita privata, la certezza del diritto e l'adozione di nuove tecnologie. Secondo le norme dell'UE i dati personali possono essere utilizzati soltanto per scopi legittimi e con il consenso dell'interessato. Oggi la Commissione ha annunciato che, ora che il trattato di Lisbona e la Carta dei diritti fondamentali sono entrati in vigore, intende elaborare una normativa chiara e moderna applicabile in tutta l'UE intesa a garantire un elevato livello di protezione dei dati personali e della privacy. Il primo passo in questa direzione sarà una riforma della direttiva UE del 1995 sulla protezione dei dati personali.

" Le norme dell'UE mirano a proteggere i dati personali di ogni cittadino e la Commissione europea ha dimostrato il suo impegno a garantirne il pieno rispetto in tutti i 27 paesi dell'Unione. L'innovazione è importante per la società contemporanea, ma non deve andare a scapito del diritto fondamentale dei cittadini al rispetto della vita privata.

Dobbiamo ora fare in modo che la normativa generale sulla protezione dei dati stia al passo con la tecnologia e sia quanto più possibile completa, come prescritto dal trattato di Lisbona", ha dichiarato Viviane Reding, commissaria europea responsabile della Società dell'informazione e dei media. "Le norme dell'UE devono consentire ad ogni cittadino di sapere in quali casi è legittimo il trattamento dei suoi dati personali, che sia all'imbarco su un aereo, all'apertura di un conto bancario o durante la navigazione in rete, e dargli la possibilità di opporvisi quando lo desidera." .

In occasione dell a quarta Giornata della protezione dei dati personali, celebrata oggi, la Commissione europea ha dichiarato che le misure applicate alla tecnologia internet sono necessarie in tutti i settori dell'economia e della società per proteggere la privacy e i dati personali dei cittadini europei.

A tal fine la commissaria Reding ha annunciato che intende proporre un aggiornamento della normativa UE in materia di privacy, dalle norme generali (direttiva sulla protezione dei dati) in vigore dal 1995 alle norme specifiche relative ai settori di internet e delle telecomunicazioni (norme sull'e-Privacy).

Tale normativa perfezionata dovrà essere rigorosamente applicata in tutti i settori strategici e negli accordi internazionali, che si tratti di nuove tecnologie, diritti dei consumatori o pubblica sicurezza.

Nel 2009 la Commissione ha adottato una serie di iniziative al fine di garantire che la tutela della vita privata stia al passo con la tecnologia:

- una raccomandazione su lle etichette intelligenti RFID (identificazione a radio frequenza) inserite in prodotti quali i tesserini magnetici per gli autobus; la raccomandazione prevede che le etichette RFID utilizzate nel commercio al dettaglio siano automaticamente disattivate, a meno che il consumatore chieda esplicitamente che siano mantenute in funzione (IP/09/740);
- un accordo tra 18 (20 dallo scorso giugno) importanti società che gestiscono siti di socializzazione, negoziato dalla Commissione nel febbraio 2009 per migliorare la sicurezza dei minori on-line e il rispetto della privacy in siti di social network quali Facebook (IP/09/232). La Commissione riferirà in merito ai progressi compiuti in questo campo nel prossimo "Safer Internet Day" 2010 che si svolgerà nel mese di febbraio: in tale occasione renderà noto, ad esempio, quante di queste

società assicurano che i profili degli utenti minori di 18 anni siano automaticamente trattati come profili privati e non siano consultabili;

- n nove norme UE in materia di telecomunicazioni scaturite da proposte delle Commissione impongono ai fornitori di servizi di telecomunicazione, e in particolare di servizi internet, di notificare alle autorità eventuali violazioni della sicurezza che comportino la perdita o l'abuso di dati personali (MEMO/09/513). Queste norme rafforzano il diritto dei consumatori ad essere informati ogniqualvolta sui loro PC vengono memorizzati o richiamati cookies internet;
- un procedimento di infrazione contro il Regno Unito, avviato dalla Commissione il 14 aprile 2009 (IP/09/570) a seguito delle preoccupazioni espresse dai cittadini riguardo all'utilizzo sperimentale della tecnologia di "behavioural advertising" (PHORM), applicata dai provider di servizi internet britannici per analizzare la navigazione in rete degli utenti. La Commissione ha segnalato al Regno Unito che la normativa britannica non è conforme alle norme UE in materia di riservatezza delle telecomunicazioni. Questo riguarda, ad esempio, il consenso degli utenti all'intercettazione delle comunicazioni, le sanzioni applicate in caso di intercettazione illegale e la supervisione delle attività di intercettazione. Il procedimento è entrato nella sua seconda fase il 3 novembre 2009 (IP/09/1626). Se il Regno Unito non adotta provvedimenti adeguati per ovviare alle carenze denunciate dalla Commissione, il caso può essere deferito alla Corte di giustizia europea.

Contesto

Il rispetto della vita privata e la protezione dei dati personali sono diritti umani sanciti dagli articoli 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea .

La direttiva dell'UE sulla protezione dei dati personali del 1995 stabilisce i principi generali per l'armonizzazione delle normative nazionali, definendo, ad esempio, i casi in cui è possibile il trattamento dei dati personali e i diritti delle persone i cui dati sono oggetto di trattamento. Secondo la direttiva, il consenso dell'utente all'utilizzo dei propri dati deve essere una manifestazione di volontà libera, specifica e informata.

Sito internet della Commissione sulla protezione dei dati :

http://ec.europa.eu/justice_home/fsj/privacy/.

La direttiva UE sulla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche del 2002 stabilisce i principi applicabili al settore delle telecomunicazioni. La direttiva garantisce la riservatezza delle comunicazioni, imponendo agli Stati membri l'obbligo di vietare le intercettazioni e la sorveglianza in assenza del consenso dell'utente (articolo 5, paragrafo 1) o di autorizzazione legale.

Messaggio video di Viviane Reding sulla privacy:

http://ec.europa.eu/commission_barroso/reding/video/20090414/index_en.htm.

Il trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi dell'UE è disciplinato dal regolamento (CE) n. 45/2001 sulla protezione dei dati . Il quadro normativo generale dell'UE per la protezione dei dati trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale è costituito dalla decisione quadro 2008/977/GAI .

Nel 2007 il Consiglio d'Europa ha istituito la Giornata della protezione dei dati personali per spiegare ai cittadini quali dati vengono raccolti e perché, e per informarli riguardo ai loro diritti e alle loro responsabilità.

Giornata della protezione dei dati personali : <http://dpd.eun.org/web/guest/home>.

(Fonte Commissione Ue, 28 gennaio 2010)

AGRICOLTURA

AGLI AGRICOLTORI AIUTI DI STATO DI IMPORTO LIMITATO FINO A 15 000 EURO

Ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato, la Commissione europea ha autorizzato oggi la concessione in Italia di un regime di aiuti dell'importo stimato di 320 milioni di euro, destinato a fornire sostegno agli agricoltori in difficoltà a causa dell'attuale crisi economica e finanziaria. Dalle statistiche e dai dati aggiornati forniti dalle autorità italiane sono infatti emersi gli effetti prodotti dalla crisi sull'economia reale italiana e l'impatto avuto dalla recessione economica sul settore dell'agricoltura.

Gli aiuti previsti dal nuovo regime potranno essere concessi fino al 31 dicembre 2010 e saranno erogati dalle autorità locali e regionali nonché dagli enti pubblici in varie forme, purché si tratti di aiuti trasparenti. Il regime italiano è stato adottato a seguito della modifica del quadro di riferimento temporaneo della Commissione europea per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, che ha introdotto la possibilità di concedere aiuti di importo limitato ai produttori agricoli primari.

Il regime di aiuti italiano è accessibile agli agricoltori operanti in tutti i comparti della produzione agricola primaria, purché le condizioni di difficoltà non sussistessero già alla data del 1° luglio 2008 (ossia prima dell'inizio della crisi), è limitato nel tempo (fino al 31 dicembre 2010) e si intende complementare ad altre misure anticrisi poste in essere dall'Italia in applicazione del quadro temporaneo anticrisi e già approvate dalla Commissione nell'ambito del caso N 248/2009.

L'aiuto soddisfa tutte le condizioni previste dal quadro temporaneo anticrisi: in particolare, le autorità italiane hanno dimostrato che esso è necessario, proporzionale e appropriato a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia italiana e, più specificatamente, del settore dell'agricoltura. La Commissione europea ritiene pertanto che il regime possa essere approvato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE.

Il testo integrale della decisione della Commissione sarà pubblicato nel registro degli aiuti di Stato sul sito della DG Concorrenza, con il numero N 686/2009.

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/reform/reform.html

(Fonte Commissione Ue, 3 febbraio 2010)

SVILUPPO RURALE: UN TOTALE DI 5 MILIARDI DI EURO CONFLUISCE NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE IN SEGUITO AL RECENTE VOTO SULLE MODIFICHE DEL PACCHETTO "STATO DI SALUTE E RIPRESA ECONOMICA"

Il comitato per lo sviluppo rurale ha approvato le ultime proposte presentate dagli Stati membri e dalle regioni per l'utilizzo dei finanziamenti disponibili nell'ambito del Piano europeo di ripresa economica e della Valutazione dello stato di salute della PAC, nonché di altri trasferimenti all'interno della PAC, con l'intento di fronteggiare problemi come la crisi economica, la crisi del settore lattiero-caseario e i cambiamenti climatici.

Nel periodo compreso fra ottobre 2009 e gennaio 2010 sono stati modificati tutti i programmi di sviluppo rurale e si dispone attualmente di un importo supplementare di circa 5 miliardi di euro che potrà essere investito nel settore agricolo, nel settore ambientale e nelle infrastrutture a banda larga per le zone rurali.

Nella riunione del gennaio 2010, il comitato per lo sviluppo rurale ha votato a favore delle ultime sette modifiche (per quelle approvate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2009, (vedere tabelle nell'allegato 1).

I finanziamenti saranno destinati in massima parte ai settori della biodiversità (31,2% del totale, pari a 1,5 miliardi di euro) e della gestione idrica (26,9%, pari a 1,3 miliardi). Per la ristrutturazione del settore lattiero-caseario è stato stanziato il 14,5% della dotazione complessiva (ossia 0,7 miliardi di euro), mentre le misure relative ai cambiamenti climatici beneficeranno del 14,2% (0,7 miliardi) e le energie rinnovabili riceveranno un supplemento pari al 5,6% del bilancio aggiuntivo disponibile (0,3 miliardi).

Lo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga nelle zone rurali rimane un obiettivo strategico importante, per il quale gli Stati membri hanno deciso di investire il 35% dei fondi UE per la ripresa economica, pari a 360,4 milioni di euro su un totale disponibile di 1 miliardo di euro.

Questo il commento della Commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel: "L'attuale situazione economica e ambientale richiede interventi, non solo nelle città ma anche nelle campagne. A livello europeo abbiamo preso iniziative risolutive e multiformi.

La Valutazione dello stato di salute della PAC e il Piano europeo di ripresa economica hanno reso disponibili nuove risorse finanziarie per far fronte a problemi urgenti quali la ristrutturazione del settore lattiero-caseario e la lotta ai cambiamenti climatici. Ora spetta agli Stati membri e alle regioni utilizzare questo denaro in maniera oculata."

Conferimenti aggiuntivi

Nel 2009, in seguito alla Valutazione dello stato di salute della politica agricola comune (PAC) e ad alcuni trasferimenti effettuati all'interno della PAC, si è reso disponibile un eccedente di 3,9 miliardi di euro che gli Stati membri potranno investire nello sviluppo rurale ¹. A questa dotazione si è aggiunto ancora 1 miliardo di euro proveniente dal Piano europeo di ripresa economica, tra le cui priorità è stata inserita la creazione e il potenziamento della banda larga nelle zone rurali.

Monitorare l'incidenza della spesa

Gli Stati membri/le regioni rendicontano annualmente tutti i soldi spesi nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale (PSR), unitamente ai risultati ottenuti con questi investimenti. A partire dal 2010, il rendiconto annuale comprenderà anche i fondi aggiuntivi conferiti nei PSR in conseguenza della Valutazione dello stato di salute della PAC e del PERE.

Approvazione delle modifiche dei PSR degli altri Stati membri/regioni

Per informazioni sui programmi di sviluppo rurale degli Stati membri, consultare la seguente pagina web:

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/countries/index_en.htm

Allegato 1

Tabella 1. Ripartizione dei fondi provenienti dalla Valutazione dello stato di salute della PAC e dal PERE tra i settori prioritari in seguito alle modifiche dei programmi di sviluppo rurale approvate nel gennaio 2010

PSR	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Biodiversità	Ristrutturazione settore lattiero-caseario	Innovazione e nuove sfide	Banda larga	Totale
<i>in milioni di euro</i>								
CZ	14,7	7,8	6,9		12,6			42,0
ES (Extremadura)		45,6		25,1				70,7
FR (Ile de la Reunion)	0,8		1,1	6,5				8,4
FR (Corse)	2,3		1,0	1,6				4,9
HU					54,2			54,2
IE	18,3		25,6	89,0			13,4	146,3
PT (Azores)					20,0			20,0
Totale UE 27 (approvato gen. 10)	36,1	53,4	34,6	122,3	86,8	0,0	13,4	346,5
Totale UE 27 (approvato dic. 09)	377,2	134,6	977,5	973,4	310,7	0,0	194,0	2967,4
Totale UE 27 (approvato nov. 09)	256,7	78,9	275,4	387,8	274,9	13,7	99,8	1387,2
Totale UE 27 (approvato ott. 09)	34,2	8,5	44,7	58,6	43,2	2,1	53,2	244,5
Totale UE 27	704,2	275,4	1332,2	1542,0	715,6	15,8	360,4	4945,7

in % dell'importo totale programmato

PSR	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Biodiversità	Ristrutturazione settore lattiero-caseario	Innovazione e nuove sfide	Banda larga	Totale
CZ	35,1	18,5	16,3		30,1			100,0
ES (Extremadura)		64,5		35,5				100,0
FR (Ile de la Reunion)	9,1		13,3	77,6				100,0
FR (Corse)	46,2		20,4	33,4				100,0
HU					100,0			100,0
IE	12,5		17,5	60,8			9,2	100,0
PT (Azores)					100,0			100,0
Totale UE 27	14,2	5,6	26,9	31,2	14,5	0,3	7,3	100,0

Fonte: Commissione europea, DG AGRI

Nota: La presente tabella illustra la ripartizione globale e cumulativa dei fondi stanziati in virtù della Valutazione dello stato di salute della PAC (compresa la modulazione volontaria e i fondi supplementari per Germania e Svezia) e del PERE. I fondi destinati alla banda larga possono essere utilizzati soltanto nell'ambito del PERE. I fondi conseguenti alla Valutazione dello stato di salute della PAC possono essere destinati soltanto alle "nuove sfide". Le caselle vuote rappresentano valore zero. Le cifre sono arrotondate a un decimale.

Tabella 2. Ripartizione dei fondi provenienti dalla Valutazione dello stato di salute della PAC e dal PERE tra i settori prioritari, per Stato membro, in valore e in %

PSR	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Biodiversità	Ristrutturazione settore lattiero-caseario	Innovazione e nuove sfide	Banda larga	Totale
in milioni di euro								
AT	21			21	40		15	97
CY				1			1	2
MT					1			1
DK	22	7	61	34				124
PL		4	34	10	62		59	169
LT		0			18		4	22
NL	23	19	21	23		13	1	98
LU	2				2			5
LV					13			13
EE					3		6	9
SI	5	1	1		0		4	12
BG		12	19		3			33
EL	20		70		44		42	176
RO	18	36	22	14	12			102
SE	19	34	13	31	2		21	120
SK	12			11			5	27
CZ	15	8	7		13			42
HU					54			54
IE	18		26	89			13	146
IT	83	29	88	86	87		93	465
BE	18	10	22	12	7			68
UK	129	4	104	235	3		6	482
ES	26	70	189	243	46	1		574
DE	252	22	166	264	232		6	942
FI	3	3	31	1	2	2	25	68
FR	17	16	461	468			30	992
PT	1			1	70		30	102
UE27	704	275	1332	1542	716	16	360	4946
PSR	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Biodiversità	Ristrutturazione settore lattiero-caseario	Innovazione e nuove sfide	Banda larga	Totale
in % dell 'importo totale programmato								
AT	22			22	41		15	100
CY				55			45	100
MT					100			100
DK	18	6	49	27				100
PL		2	20	6	37		35	100
LT		2			78		20	100
NL	23	19	21	23		13	1	100
LU	50				50			100
LV					100			100
EE					37		63	100
SI	47	10	7		3		33	100
BG		35	56		9			100
EL	11		40		25		24	100
RO	18	35	21	13	12			100
SE	16	29	11	26	1		18	100

SK	44			38			18	100
CZ	35	19	16		30			100
HU					100			100
IE	13		17	61			9	100
IT	18	6	19	18	19		20	100
BE	27	15	32	17	10			100
UK	27	1	22	49	1		1	100
ES	4	12	33	42	8	0		100
DE	27	2	18	28	25		1	100
FI	4	5	46	2	4	3	36	100
FR	2	2	46	47			3	100
PT	1			1	69		29	100
UE27	14,2	5,6	26,9	31,2	14,5	0,3	7,3	100,0

Fonte: Commissione europea, DG AGRI

Nota: La presente tabella illustra la ripartizione globale e cumulativa dei fondi stanziati in virtù della Valutazione dello stato di salute della PAC (compresa la modulazione volontaria e i fondi supplementari per Germania e Svezia) e del PERE. I fondi destinati alla banda larga possono essere utilizzati soltanto nell'ambito del PERE. I fondi conseguenti alla Valutazione dello stato di salute della PAC possono essere destinati soltanto alle "nuove sfide". Le caselle vuote rappresentano valore zero. Le cifre sono arrotondate a un decimale.

Allegato 2

Figura 1. Ripartizione generale dei fondi provenienti dalla Valutazione dello stato di salute della PAC e dal PERE tra le priorità, in base alle modifiche approvate di tutti i programmi di sviluppo rurale, in %

Figura 2. Ripartizione generale dei fondi del PERE tra le priorità, in base alle modifiche approvate dei programmi di sviluppo rurale, in % della dotazione complessiva disponibile di 1,02 miliardi di euro

(Fonte Commissione Ue, 3 febbraio 2010)

SITUAZIONE DI MERCATO ECCEZIONALE NELLA CAMPAGNA 2009/2010: LA COMMISSIONE PROPONE DI AUMENTARE LE ESPORTAZIONI DI ZUCCHERO FUORI QUOTA. PER I PRODUTTORI UE NON È PREVISTA ALCUNA RIDUZIONE FINALE DELLA QUOTA.

Giovedì 28 gennaio la Commissione europea presenterà al comitato di gestione un progetto di regolamento che - per la campagna di commercializzazione 2009/2010, cioè fino al 31 luglio 2010 - consente l'esportazione di 500 000 tonnellate in più di zucchero fuori quota. Questa misura temporanea, pienamente in linea con gli obblighi internazionali dell'UE, è stata resa possibile dall'eccezionalità - a livello europeo e mondiale - delle condizioni di mercato. E' infatti altamente improbabile che in futuro si ripresenti, per lo zucchero, l'attuale situazione di mercato.

Mariann Fischer Boel, commissaria europea per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: "L'attuale situazione del mercato mondiale rappresenta un'eccezione. La produzione inferiore ai consumi e la riduzione delle scorte hanno fatto sì che i prezzi dello zucchero raggiungessero livelli senza precedenti, a scapito dei consumatori dei paesi più poveri. Questa situazione ha coinciso con la fine della ristrutturazione dell'industria europea dello zucchero.

Nell'UE il prezzo di mercato dello zucchero ha subito una riduzione, e i produttori meno competitivi hanno sospeso la produzione: ciò ha migliorato la competitività del settore europeo, a livello sia di bieticoltori che di industria di trasformazione. La situazione dei prezzi sul mercato europeo e mondiale nonché i costi di produzione UE - sia per la barbabietola che per lo zucchero - sono tali da far sì che lo zucchero fuori quota prodotto nell'UE possa essere esportato senza venir meno agli impegni assunti dall'UE in materia di sovvenzioni nell'ambito dell'OMC".

I prezzi dello zucchero sul mercato mondiale hanno attualmente raggiunto livelli record, ben al di sopra del prezzo di mercato per lo zucchero dell'UE soggetto a quota. Le condizioni climatiche sfavorevoli in India e in Brasile hanno acuito la carenza di zucchero in tutto il mondo e ulteriormente ridotto le scorte, provocando una pressione verso l'alto sui prezzi dello zucchero a livello mondiale.

Nell'UE, invece, l'ottimo raccolto del 2009 ha portato alla produzione di quantità di zucchero superiori al previsto, ed ha anche fatto sì che il prezzo dello zucchero soggetto a quota continuasse a convergere verso il prezzo di riferimento più basso applicabile dopo la riforma del settore, nonostante la tendenza al rialzo dei prezzi dello zucchero sul mercato mondiale.

Questa tendenza dimostra anche che la riforma del settore dello zucchero del 2005 ha migliorato la competitività generale del settore nell'UE, incoraggiando i produttori di fascia alta ad interrompere la produzione e i coltivatori delle regioni non adatte alla coltivazione di barbabietola a riconvertirsi a colture più redditizie.

La ristrutturazione si è conclusa con successo: nell'UE non sarà quindi necessaria una riduzione finale della quota

Alla luce di quanto sopra, la Commissione ha deciso che non è necessario applicare una riduzione finale della quota per raggiungere un equilibrio strutturale sul mercato UE dello zucchero al termine del periodo di ristrutturazione. Grazie alla rinuncia volontaria nel quadro del fondo di ristrutturazione, le quote hanno subito una riduzione pari al 96,6% dell'obiettivo iniziale di 6 milioni di tonnellate stabilito dalla riforma. La riforma, in sé, può essere considerata un successo.

Dopo la ristrutturazione, il settore europeo dello zucchero è diventato più competitivo: i prezzi di mercato per la barbabietola fuori quota e per lo zucchero fuori quota sono al momento al di sopra dei costi di produzione, cosa che consente all'UE di prevedere l'esportazione di 500 000 tonnellate in più di zucchero fuori quota entro la fine del luglio 2010, rispettando nel contempo gli obblighi assunti a livello internazionale.

Si tratta di una misura eccezionale, applicabile esclusivamente per la campagna di commercializzazione 2009/2010, durante la quale i servizi della Commissione continueranno a monitorare da vicino il mercato UE e quello mondiale. Per la campagna 2010/2011, il limite alle esportazioni sarà probabilmente riportato a 650 000 tonnellate, come stabilito nel regolamento.

Contingente di importazione per lo zucchero destinato all'industria chimica

Nel contempo la Commissione sta preparando, per la campagna 2010/2011, un regolamento che consente l'importazione di 400.000 tonnellate di zucchero dai mercati mondiali in esenzione da dazio doganale. Questo zucchero sarà probabilmente destinato all'industria chimica, con l'obiettivo di garantire - nel lungo periodo - la pianificazione dell'approvvigionamento di materia prima per questo settore, che è uno dei destinatari tradizionali dello zucchero UE fuori quota.

Contingente di importazione CXL per i raffinatori di zucchero greggio

Infine, l'accesso allo zucchero greggio da raffinare nell'ambito dei contingenti di importazione CXL sarà agevolato dalla sospensione dell'obbligo di presentare, per la campagna 2009/2010, titoli di esportazione dal Brasile, dall'Australia e da Cuba. Per le importazioni da questi paesi sarà sufficiente un certificato di origine.

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

NUOVO STUDIO SUI “BENI PUBBLICI FORNITI DALL’AGRICOLTURA NELLA UE”

La politica agricola comune svolge un ruolo fondamentale nel permettere agli agricoltori di offrire beni e servizi ambientali, a condizione che le politiche siano correttamente calibrate. È questo il messaggio chiave di una relazione pubblicata oggi dall’Istituto per la politica ambientale europea per conto della DG Agricoltura e sviluppo rurale. La relazione rappresenta il primo tentativo di individuare l’intera gamma di beni pubblici forniti dai produttori agricoli a livello europeo e illustra i motivi che giustificano il contributo pubblico erogato a questo scopo. Ù

Lo studio individua un ampio insieme di beni pubblici ambientali e sociali diversi forniti dai produttori agricoli europei, come la conservazione di paesaggi di rilevanza culturale, dell’avifauna dell’habitat agricolo, quali l’otarda comune e l’aquila imperiale, a rischio di estinzione in Europa, nonché dei prati a elevata diversità di specie, di cui è ricca l’Unione.

I produttori agricoli gestiscono inoltre i terreni in modo da salvaguardare gli stock di carbonio e aiutano a preservare l’elevata qualità di acque e suoli. I risultati di questo studio giungono in un momento in cui si intensifica il dibattito sulla PAC e se ne discutono obiettivi e priorità per il periodo successivo al 2013. Lo studio conclude dichiarando che una politica correttamente calibrata, con obiettivi chiari e risorse sufficienti, sarà fondamentale per garantire che la produzione di beni pubblici corrisponda alle aspettative della società.

Lo studio dimostra che il pubblico europeo attribuisce una grande importanza a questi beni pubblici, che tuttavia secondo i dati a disposizione non sono offerti in quantità sufficiente. Secondo lo studio la PAC prevede un insieme di misure in grado di aiutare i produttori a fornire tali beni pubblici: i pagamenti diretti combinati alle regole di condizionalità permettono l’offerta di un livello minimo di beni pubblici in un’ampia parte delle aree agricole dell’Unione, mentre le misure dello sviluppo rurale, quali le misure agroambientali, forniscono ai produttori gli incentivi per offrire un’ampia gamma di beni pubblici in un modo più mirato.

La relazione conclude dichiarando che molti di questi beni pubblici sono insufficienti e che tale carenza si farà verosimilmente più grave in futuro, di fronte a minacce quali le oscillazioni dei prezzi dei beni-rifugio, i fattori tecnologici e l’impatto dei cambiamenti climatici: per questo sarà necessario intervento pubblico più incisivo.

La relazione può essere scaricata al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/agriculture/analysis/external/public-goods/index_en.htm

Come per esempio, i panorami unici delle colline e delle brughiere inglesi, i paesaggi pastorali della Transilvania meridionale, le caratteristiche terrazze della olivicoltura tradizionale e delle altre colture permanenti in Italia e in Spagna, i pascoli d’alta quota austriaci, le praterie palustri del Meclemburgo in Germania e le estese risaie sul delta dell’Ebro in Spagna.

UNO STUDIO DELLA COMMISSIONE EVIDENZIA LA NECESSITÀ DI UN ORGANISMO UE SPECIFICO DESTINATO A GARANTIRE L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA SUI RIFIUTI

Uno studio della Commissione europea pubblicato oggi raccomanda l'istituzione di un organismo europeo specifico incaricato di sorvegliare l'attuazione e l'applicazione della normativa UE sui rifiuti. Lo studio fa parte di una serie di iniziative della Commissione per migliorare la gestione dei rifiuti e garantire che rispetti le norme fissate dall'Unione europea a tutela dei cittadini e dell'ambiente.

Lo scarico illegale di rifiuti continua ad essere una pratica diffusa, numerose discariche non soddisfano le norme e in alcuni Stati membri mancano ancora le infrastrutture di base per il trattamento dei rifiuti. Le spedizioni illegali di rifiuti rappresentano un'altra fonte di preoccupazione.

Da una seconda relazione pubblicata oggi emerge che quasi un quinto delle spedizioni di rifiuti ispezionate nell'ambito delle misure di controllo dell'applicazione recentemente adottate negli Stati membri era illegale.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "Il rispetto della normativa UE è fondamentale se vogliamo conseguire l'obiettivo principale della legislazione sui rifiuti, ossia proteggere la salute dei cittadini europei e preservare l'ambiente.

Dobbiamo esaminare tutte le possibilità, compresa l'istituzione di un'agenzia o di un organismo a livello europeo che consentirebbe ai cittadini, all'ambiente e all'economia dell'Unione europea di trarre i massimi benefici dalla normativa UE."

Istituire un'agenzia specifica incaricata di applicare la normativa sui rifiuti

Controllare che la gestione dei rifiuti avvenga in modo sicuro e nel rispetto dell'ambiente rappresenta una delle sfide ambientali più importanti cui l'Unione europea deve far fronte attualmente. Si stima che nell'UE siano prodotti ogni anno 2,6 miliardi di tonnellate di rifiuti, circa 90 milioni dei quali sono classificati come pericolosi.

Lo studio pubblicato oggi raccomanda l'istituzione di un'agenzia specifica a livello UE incaricata di affrontare i problemi di base legati alle carenze nell'attuazione e nell'applicazione della legislazione europea sui rifiuti.

Negli ultimi anni il problema si è aggravato a seguito dell'aumento della produzione e dei trasferimenti dei rifiuti nell'Unione allargata. Nel 2008 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui invitava la Commissione a riferire sulla fattibilità della creazione di una "forza ispettiva ambientale comunitaria".

L'agenzia dovrebbe svolgere una serie di compiti, quali esami dei sistemi di applicazione delle norme negli Stati membri, controlli coordinati e attività di ispezione. Ad essa sarebbe associato uno specifico organismo europeo responsabile delle ispezioni e dei controlli diretti di infrastrutture e siti in casi di inadempimento grave. Una rete europea di Stati membri sosterebbe l'agenzia in una serie di attività.

Le raccomandazioni sono basate sulle risposte fornite da funzionari degli Stati membri e da soggetti interessati in questionari e nel corso di colloqui e seminari informali.

Il costo annuale di attuazione delle raccomandazioni è stimato di poco superiore a 16 milioni di EUR.

Oltre ad altri benefici derivanti dal trattamento dei rifiuti, la piena attuazione della legislazione UE sui rifiuti ridurrebbe le emissioni di gas a effetto serra, compreso il metano prodotto dalle discariche, di quasi

200 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno, con un risparmio annuo di 2,5 miliardi di EUR al prezzo attuale del carbonio di circa 13 EUR/tonnellata.

Un rafforzamento dell'attuazione della normativa produrrebbe altri benefici economici significativi, quali eque condizioni di concorrenza per le imprese europee, migliori opportunità per l'innovazione e un accesso più agevole a preziose materie prime secondarie.

Un'analisi approfondita dei costi e benefici verrà effettuata quest'anno e fasi successive potranno essere proposte nel corso del 2011.

Carenze nell'attuazione della normativa UE sui rifiuti

Le attuali carenze nell'attuazione e nell'applicazione della normativa sono all'origine dello scarico illegale di rifiuti praticato su larga scala e del gran numero di discariche e di altri siti e infrastrutture che non rispettano le norme UE. In alcuni Stati membri le infrastrutture per il trattamento dei rifiuti sono inadeguate o inesistenti.

L'elevato numero di casi di spedizioni illegali di rifiuti suscita inoltre preoccupazione crescente. La mancanza di ispezioni e di controlli sul posto è stata individuata come un fattore importante.

In risposta a questa situazione la Commissione ha sostenuto una serie di ispezioni coordinate, controlli sul posto e controlli di spedizioni di rifiuti negli Stati membri in collaborazione con IMPEL¹, la rete UE di funzionari delle amministrazioni competenti in materia di ambiente negli Stati membri. In data odierna è stata pubblicata una relazione sulle azioni congiunte di controllo dell'applicazione.

Sono state effettuate oltre 10 000 ispezioni su trasporti e diverse centinaia di ispezioni in imprese. In totale hanno partecipato alle azioni congiunte di controllo dell'applicazione 22 Stati membri e numerosi paesi confinanti.

Nel 19% circa dei casi di trasporti contenenti rifiuti gli ispettori hanno riscontrato che le spedizioni erano illegali. La maggior parte dei casi riguardava esportazioni illegali dai paesi dell'UE verso l'Africa e l'Asia in violazione del divieto di esportazione dei rifiuti pericolosi o degli obblighi di informazione per l'esportazione di rifiuti "verdi" non pericolosi.

La rete IMPEL continua ad effettuare ispezioni congiunte di spedizioni di rifiuti e intende estenderle a tutti gli Stati membri. La Commissione ha inoltre affrontato il problema proponendo un rafforzamento della normativa. La revisione proposta della direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) comprende norme aggiuntive intese ad evitare le spedizioni illegali di rifiuti elettrici ed elettronici, soprattutto quando sono falsamente dichiarati come prodotti usati. La Commissione sta inoltre valutando la fattibilità di rafforzare i requisiti in materia di ispezioni nell'ambito della normativa UE sulle spedizioni di rifiuti.

Per maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/environment/waste/index.htm>

(Fonte Commissione Ue, 2 febbraio 2010)

**CAMBIAMENTI CLIMATICI: L'UNIONE EUROPEA PUBBLICA I PROPRI OBIETTIVI
DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI A SEGUITO DELL'ACCORDO DI COPENAGHEN**

L'Unione europea ha formalizzato oggi il proprio sostegno all'accordo di Copenaghen sui cambiamenti climatici e ha presentato il proprio impegno in termini di obiettivi di riduzione delle emissioni. In una lettera congiunta scritta con la Presidenza spagnola del Consiglio, la Commissione europea ha comunicato formalmente l'intenzione dell'UE di essere associata all'accordo e ha trasmesso per informazione gli obiettivi dell'Unione di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra per il 2020.

Gli obiettivi consistono in un accordo unilaterale volto a ridurre le emissioni totali dell'UE del 20% rispetto ai livelli del 1990 e in un'offerta condizionale di portare la riduzione al 30%, a condizione che altri paesi responsabili di ingenti emissioni contribuiscano adeguatamente allo sforzo globale di riduzione. L'accordo prevede che le notifiche devono essere inoltrate entro il 31 gennaio 2010.

Il Presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "L'UE è determinata ad attuare rapidamente l'accordo di Copenaghen per avanzare verso l'accordo necessario a contenere il surriscaldamento del pianeta al di sotto di 2 °C. L'accordo di Copenaghen costituisce una base su cui costruire questo accordo futuro, pertanto esorto tutti i paesi ad associarsi e a stabilire ufficialmente azioni e obiettivi ambiziosi in termini di emissioni, come sta facendo l'UE."

Stavros Dimas, commissario europeo per l'Ambiente, ha dichiarato: "Occorre agire rapidamente per rendere operativi gli elementi centrali dell'accordo, come i finanziamenti rapidi per i paesi in via di sviluppo, la lotta contro la deforestazione e lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie a basse emissioni di carbonio."

L'accordo di Copenaghen

L'accordo di Copenaghen è stato l'esito principale della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici svoltasi a Copenaghen dal 7 al 19 dicembre 2009. L'accordo, di 2 pagine e mezzo, è stato concluso l'ultimo giorno della conferenza dai leader di 28 paesi sviluppati e in via di sviluppo e dalla Commissione europea. Questi paesi sono responsabili di oltre l'80% delle emissioni globali di gas a effetto serra.

La Conferenza ha poi preso nota dell'accordo di Copenaghen. Il segretariato della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha invitato le parti a dichiarare, entro il 31 gennaio, se desiderano essere associate all'accordo di Copenaghen. In base all'accordo, entro la stessa data i paesi sviluppati devono comunicare i propri obiettivi di riduzione delle emissioni mentre i paesi in via di sviluppo devono comunicare le azioni di mitigazione delle emissioni.

Notifica dell'UE

Nella lettera scritta dalla Commissione e dalla Presidenza del Consiglio, l'UE ribadisce il proprio impegno a portare avanti i negoziati per raggiungere l'obiettivo strategico di contenere l'aumento della temperatura media del pianeta al di sotto dei 2 °C rispetto al livello preindustriale.

L'accordo di Copenaghen condivide il parere scientifico secondo cui il riscaldamento globale non dovrà superare i 2 °C rispetto al livello preindustriale se si vogliono prevenire cambiamenti climatici più pericolosi, ma non comprende obiettivi globali di riduzione delle emissioni per rispettare tale limite.

La lettera ribadisce la posizione dell'UE secondo la quale per rispettare l'obiettivo dei 2 °C occorre che le emissioni mondiali raggiungano un picco entro il 2020 per poi scendere almeno al 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050 e in seguito continuare a scendere progressivamente.

A tal fine, si afferma nella lettera, e conformemente alle conclusioni del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) dell'ONU, entro il 2020 i paesi sviluppati dovrebbero ridurre complessivamente le loro emissioni del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 e sempre entro la stessa scadenza i paesi in via di sviluppo dovrebbero scendere significativamente al di sotto del tasso di crescita delle emissioni attualmente previsto (15-30%).

La lettera sottolinea l'impegno incondizionato dell'UE e degli Stati membri a portare avanti i negoziati con l'obiettivo di raggiungere al più presto, nel quadro dell'ONU, un accordo internazionale giuridicamente vincolante per il periodo successivo al 1° gennaio 2013, quando scadrà il primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto.

Obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE

Nella lettera si afferma che l'UE e gli Stati membri si impegnano a perseguire un obiettivo, indipendente e per tutti i settori economici, di riduzione delle emissioni del 20% entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990 e che tale riduzione potrebbe essere portata al 30% alle condizioni stabilite dal Consiglio europeo.

Secondo tali condizioni, nell'ambito di un accordo globale e complessivo per il periodo dopo il 2012, gli altri paesi sviluppati si impegnano a ridurre le emissioni in misura analoga e i paesi in via di sviluppo contribuiscono adeguatamente, sulla base delle loro responsabilità e capacità rispettive.

Prossime tappe

I capi di Stato e di Governo valuteranno la situazione post-Copenaghen durante il Consiglio europeo informale dell'11 febbraio.

La prossima tornata di negoziati delle Nazioni Unite si svolgerà per due settimane in maggio-giugno.

http://ec.europa.eu/environment/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 28 gennaio 2010)

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

E-TWINNING: I PARTENARIATI ON LINE TRA LE SCUOLE FESTEGGIANO IL LORO QUINTO ANNIVERSARIO

Circa 500 insegnanti si riuniscono a Siviglia per celebrare il quinto anniversario di eTwinning, un'iniziativa che crea comunità on line di insegnanti e scuole di tutta Europa. Per il tramite di eTwinning più di 85 000 insegnanti europei collaborano in attività scolastiche internazionali che coinvolgono più di 50 000 scuole in 32 paesi europei.

Nel suo quinquennio di vita eTwinning è passato da un semplice strumento di ricerca di partner didattici ad uso degli insegnanti a una grande e affermata comunità su scala europea per l'insegnamento e l'apprendimento (www.etwinning.net). Il 5 febbraio si terrà una cerimonia di premiazione all'indirizzo di 37 scuole di 21 paesi che sono le vincitrici della tornata di quest'anno dei premi di eccellenza eTwinning.

La conferenza annuale che si tiene quest'anno a Siviglia segna il quinto anniversario di eTwinning. Nel corso delle tre giornate della conferenza (5-7 febbraio), insegnanti provenienti da 32 paesi europei nonché rappresentanti nazionali europei faranno il bilancio dell'iniziativa. eTwinning utilizza al meglio gli strumenti Web 2.0 per promuovere:

il lavoro con gli studenti su progetti; un'unità on line per gli insegnanti e diverse opportunità di sviluppo professionale.

Odile Quintin, Direttore generale della Direzione "Istruzione e cultura" della Commissione europea, inaugurerà la conferenza. Essa si è congratolata con le diverse migliaia di insegnanti impegnati e motivati per il loro contributo a questo strumento innovativo d'istruzione: **"eTwinning è una vera e propria**

comunità di prassi, apprendimento, eccellenza e innovazione nel campo dell'istruzione sia a livello europeo che mondiale.

Gli insegnanti che partecipano a eTwinning hanno dimostrato quanto possa essere valida l'esperienza di apprendimento per i loro allievi allorché essa si arricchisce di una collaborazione internazionale e di uno scambio culturale e linguistico che fanno leva sugli strumenti del XXI secolo."

Il 5 febbraio i progetti vincitori del premio eTwinning riceveranno premi di eccellenza per le attività svolte nell'anno scolastico 2008-2009. I premi sono ripartiti in tre fasce d'età (4-11, 12-15 e 16-19) e in quattro categorie tematiche (lingua spagnola, lingua francese, matematica e scienze nonché uso creativo dei media digitali). Complessivamente 37 scuole di 21 paesi hanno conquistato i primi premi.

L'elenco dei vincitori è riportato in allegato. Il premio per i vincitori della categoria per età consiste nella partecipazione al campeggio eTwinning (che si terrà in aprile/maggio in località da confermarsi) mentre i vincitori per le categorie speciali riceveranno in premio materiale scolastico e opportunità di sviluppo professionale.

L'iniziativa eTwinning è coordinata dalla rete European Schoolnet per conto della Commissione europea.

APPENDIX – The 2010 eTwinning Prize Winners

AGE CATEGORY WINNERS

Age category 4-11:

Colours of Life - common story written by children

Ewa Kurzak, Przedszkole Publiczne nr 5 w Głogowie (PL)
Miriam Schembri, St. Thomas More College, Fgura Primary A (MT)

Jury Comment : *Excellent use of various methods for cooperation in a group of very small children from kindergarten. It showed a high degree of cooperation between teachers to plan their work together.*

Age category 12-15:

50 easy things you can do to save the Earth

Florenci Sales Vilalta, IES Sòl-de-Riu (ES)
Nelly Vicheva, Secondary School of Economics "Georgy S. Rakovsky" (BG)
Remei Ibáñez Alcocer, IES Sòl-de-Riu (ES)

Jury Comment : *This project managed to turn a depressing and complicated topic into an inspiring search and study into our environment. The pupils and teachers from different countries actually worked together and created a wonderful web-magazine and videos that could be used as learning material. This project can serve as a good model for any eTwinning project.*

Age category 16-19:

LED - Learning and Teaching Furniture Design in Europe

Gabriela Bodiková, Stredná odborná škola drevárska (SK)
Rahel Böhlke, Marcel-Breuer-schule berlin (DE)

Jury Comment : *This project has an outstanding combination of learning and teaching strategies. There is a well-structured plan from aims to evaluation and all these reflect on the practical results. The ICT help to develop modules and exercises for learning and teaching furniture design in a vocational and intercultural context.*

SPECIAL CATEGORY WINNERS

Maths and science (prize sponsored by European Schoolnet)
Magic but real experiments

Alexandre Costa, Escola Secundária de Loulé (PT)
Claudia Cziprok, Colegiul National "Mihai Eminescu" (RO)
Claudia Radu Scoala Gimnaziala, "Gheorghe Lazar" (RO)
Danuta Tracz, Zespół Szkolno-Przedszkolny w Brzeźnicy (PL)
Irena Babinska, Vilniaus r. Pagiriu gimnazija (LT)
Manuel Díaz Escalera, Colegio Sagrado Corazón (Esclavas) (ES)

Jury comment : *The project shows a concrete and innovative collaboration among partners using web 2.0. In the project blog you can find videos of experiments carried out by the pupils in the school activities, very amusing and useful to see!*

Spanish language (prize sponsored by the Spanish Ministry of Education)

TRIANGULO

Mauricio Del Gallego Naredo, IES LLANERA (ES)
Isabel Monteiro, Escola Secundária de Pinheiro e Rosa (PT)
Marta Pey, IES JAUME CALLIS (ES)
French language (prize sponsored by the eTwinning National Support Service in France)
Sous le ciel de la compréhension
Angela Riccomi, ITCG Paolini (IT)
Wioletta Sosnowsk a, Zespół Szkół Tekstylno-Handlowych (PL)

Jury comment : *Projet très bien documenté et bien présenté sur l'espace public de Twinspace avec un très bon dictionnaire comparatif des gestes accessible sur cet espace .*

Creative use of digital media (prize sponsored by eSkills Week)
Schoolovision 2009!

Anna-Lena Larsson, Grimsåsskolan (SE)
Aurelija Dirginčienė, Šiaulių „Juventos“ (LT)
Bergfrid Kolltveit, Odda barneskole (NO)
Corina Ciobanu, Scoala cu clasele I-VIII "Vladimir Streinu", Teiu, Arges (RO)
Dana Ciglová, ZŠ Husova, Brno (CZ)
Gabriela Krížovská, Základná škola a materská škola Poprad, Jarná ulica 3168/13 (SK)
Ilaria Pelucchi, Scuola Elementare San Giovanni Bosco (IT)
Ingrid Maadvere, Gustav Adolfs Gümnaasium (ET)
Katja Auffret, Ecole de Florentin (FR)
Kolbrun Svala Hjaltadóttir, Flataskoli Gardabaer (NO)
Larisa Voronyuk, Jelgavas 2. pamatskola (LV)
Marek Fularz, Szkoła Podstawowa nr 1 (PL)
Maria Antoinette Magro, San Gorg Preca College, Hamrun GP Primary (MT)
Michael Purves, Yester Primary School (UK)
Nezaket KANDEMİR GÜNAY, Nazire Merzeci İlköğretim Okulu (TR)
Oleflemming Nielsen, Stadil-Vedersø Skole (DK)

Svetoslava Georgieva, SOU "Georgi Izmirliiev" (BG)
Tanja Povhe, OS Venclja Perka Domzale (SI)
Νίκη Νικολαΐδου, Agros Primary School (CY)

Jury Comment : *The idea of all-round-Europe competition sounds to be very interesting and very innovative in connection with school kids.*

<http://www.etwinning.net/it/pub/index.htm>

(Fonte Commissione Ue, 5 febbraio 2010)

ESPERTI DI COMPETENZE E OCCUPAZIONE SOLLECITANO UN INTERVENTO IMMEDIATO

Occorre intervenire subito per ovviare alle carenze di competenze riscontrabili in Europa e dare ai cittadini europei una migliore opportunità di affermarsi sul mercato del lavoro in futuro, così sta scritto in una relazione di esperti indipendenti pubblicata in data odierna dalla Commissione europea. La relazione – "Nuove competenze per nuovi posti di lavoro: intervenire subito" – ribadisce la necessità di dare alle persone i giusti incentivi per migliorare le loro competenze, correlare meglio l'istruzione, la formazione e il lavoro, sviluppare la giusta miscela di competenze e meglio prepararsi alle competenze che saranno necessarie in futuro.

La relazione odierna è uno degli importanti elementi dell'agenda della Commissione europea "Nuove competenze per nuovi posti di lavoro" e viene presentata in data odierna in occasione di una conferenza ad alto livello che si tiene a Bruxelles.

Vladimír Špidla, Commissario responsabile per l'occupazione, ha affermato: "Migliorare le competenze delle persone ci aiuterà a uscire dalla crisi nel breve termine e a prepararci a uno sviluppo economico sostenibile in futuro".

Maroš Šefčovič, Commissario responsabile per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, ha aggiunto "Dobbiamo abbattere il diaframma che separa "istruzione e formazione" da un lato e "lavoro" dall'altro in modo da assicurare che i cittadini siano in grado di adeguare le loro competenze alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro lungo tutto l'arco della loro vita".

La natura del problema :

- Attualmente un cittadino europeo su tre in età lavorativa dispone di poche o poche qualifiche formali riducendo così del 40% la sua possibilità di trovare un posto di lavoro rispetto a coloro che hanno qualifiche di livello medio.
- Il tasso di occupazione delle persone ad alta qualifica nell'UE è pari all' 84%, per i detentori di qualifiche medie è del 70% mentre per le persone a bassa qualifica si situa al 49%.
- Le persone scarsamente qualificate partecipano inoltre in quantità minore alle misure di aggiornamento delle competenze e alla formazione permanente.

- Va tenuto anche presente che le imprese che formano il loro personale hanno una probabilità di 2,5 volte più bassa di uscire dal mercato rispetto a quelle che non puntano sulla formazione.
- S i sistemi educativi in grado di fornire competenze adeguate a tutti potrebbero far aumentare nel lungo termine il PIL addirittura del 10%.

Il rapporto di esperti presentato oggi contiene raccomandazioni concrete sul modo per ovviare alle carenze di qualifiche in Europa ed è rivolto ai decisori politici a livello UE e nazionale, alle aziende, ai sindacati, agli erogatori di istruzione e formazione e ai servizi per l'occupazione.

Esso sollecita interventi in quattro ambiti principali :

- dare maggiori incentivi ai datori di lavoro e ai singoli per migliorare le loro qualifiche: l'investimento nelle competenze dev'essere significativo, intelligente e non solo finanziario;
- aprire il mondo dell'istruzione e della formazione rendendo le istituzioni dell'istruzione e della formazione maggiormente innovative e adeguate ai bisogni sia dei discenti che dei datori di lavoro e sviluppando qualifiche pertinenti concentrate su finalità didattiche concrete;
- offrire una migliore miscela di competenze maggiormente adeguata alle esigenze del mercato del lavoro;
- meglio prevedere i futuri fabbisogni di competenze .

Secondo gli esperti ciascuno di questi ambiti è interrelato ragion per cui tutti gli interventi devono essere affrontati assieme . Questa è inoltre una responsabilità che non ricade soltanto su un unico interessato, ma richiede uno sforzo concertato da parte di tutti.

La relazione evidenzia un dato di fatto poco incoraggiante: nonostante i progressi realizzati negli ultimi anni , gran parte dell'Europa è ancora sottoqualificata. Quasi un terzo dei cittadini europei tra i 25 e i 64 anni non ha qualifiche formali oppure le ha molto basse e soltanto una persona su quattro dispone di qualifiche di alto livello.

E inoltre le persone qualificate non dispongono spesso del giusto tipo di qualifiche, quelle cioè che i datori di lavoro ricercano, ragion per cui sul mercato del lavoro si registrano squilibri. Occorre una migliore miscela di qualifiche trasversali e specifiche.

Il problema è acuito dall'aumento della disoccupazione e dalle sfide poste dalla demografia.

Tuttavia, nel prossimo decennio dovrebbero aprirsi circa 80 milioni di opportunità lavorative stando alle ultime proiezioni del CEDEFOP, il centro di riferimento UE per l'istruzione e la formazione professionali. Tra questi posti di lavoro circa 7 milioni saranno nuovi e richiederanno per lo più una forza lavoro altamente qualificata.

Contesto

L'iniziativa "Nuove competenze per nuovi posti di lavoro" è stata avviata a livello UE nel dicembre 2008 per creare passerelle più salde tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro. Nella primavera del 2009 la Commissione europea ha designato un gruppo di esperti in materia di formazione, qualifiche e occupazione provenienti da tutta l'UE chiedendo loro di fornire una consulenza indipendente sullo sviluppo ulteriore dell'iniziativa nel contesto della futura strategia di riforma economica dell'UE (Europa 2020).

Per ulteriori informazioni

Relazione degli esperti: "Nuove competenze per nuovi posti di lavoro: intervenire subito":

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=697&furtherNews=yes>

Comunicato stampa del Cedefop e nota informativa:

<http://www.cedefop.europa.eu/EN/news/15221.aspx>

http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/9021_en.pdf

Nuove competenze per nuovi posti di lavoro: occupazione

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=568&langId=it>

Nuove competenze per nuovi posti di lavoro : istruzione e formazione

http://ec.europa.eu/education/focus/focus2043_en.htm

Notiziario v ideo: Creating Green Jobs (Creare posti di lavoro verdi)

<http://www.tvlink.org/mediadetails.php?key=61489feda9e3758486af&title=Creating+Green+Jobs&titleft=Employment>

(Fonte Commissione Ue, 4 febbraio 2010)

TELECOMUNICAZIONI

AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA CONTRO L'ITALIA SULL'USO DELLE BANCHE DATI PER LE TELEVENDITE

La Commissione europea ha avviato oggi un procedimento giudiziario nei confronti dell'Italia per mancata osservanza delle norme europee in materia di vita privata e comunicazioni elettroniche (ePrivacy). In base alla normativa europea gli Stati membri hanno l'obbligo di garantire che gli abbonati i cui nominativi figurano in un elenco pubblico siano informati sugli scopi dell'elenco e che l'uso a fini commerciali dei dati personali ivi contenuti sia subordinato al loro consenso.

Poiché l'Italia è venuta meno a tale obbligo, la Commissione ha deciso di inviarle una lettera di costituzione in mora (si tratta della prima fase di un procedimento di infrazione).

" Nella moderna società digitale è essenziale il pieno rispetto della vita privata degli utenti dei servizi di telecomunicazioni" ha affermato Viviane Reding, commissaria europea alle telecomunicazioni. "La direttiva europea sulla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (ePrivacy) offre ai cittadini una serie di strumenti per proteggere la privacy e i dati personali.

È preoccupante constatare che non solo l'Italia non ha recepito nel proprio ordinamento interno le disposizioni previste dalla direttiva sulla ePrivacy, ma anche che le autorità italiane hanno prorogato la possibilità di usare banche dati contenenti dati personali di cui non è stato consentito l'utilizzo. È nostro compito garantire che tutti gli Stati membri rispettino le norme comunitarie, in modo che i cittadini si sentano sicuri nel mercato unico delle telecomunicazioni e siano informati dell'uso che viene fatto dei loro dati personali."

In Italia sono state costituite banche dati per le televendite ricavate da elenchi pubblici di abbonati senza che gli interessati abbiano acconsentito esplicitamente all'uso di queste informazioni. L'uso di queste banche dati era autorizzato fino al 31 dicembre 2009 dalla legge italiana n.14 del 27 febbraio 2009 ed è stato prorogato di ulteriori sei mesi.

Stando alle informazioni in possesso della Commissione, gli interessati non sono stati informati né del trasferimento dei loro dati da elenchi telefonici a banche dati costituite a fini commerciali, né hanno acconsentito all'inserimento dei loro dati personali in tali database. La Commissione si interroga inoltre sull'effettiva e corretta applicazione delle nuove disposizioni italiane che permettono agli abbonati di non acconsentire all'uso dei dati che li riguardano.

L'Italia dispone di due mesi per rispondere alla lettera di costituzione in mora (la prima fase del procedimento di infrazione) che la Commissione ha deciso di inviare oggi.

In assenza di risposta o se le osservazioni presentate dall'Italia non saranno soddisfacenti, la Commissione potrà decidere di formulare un parere motivato (seconda fase di un procedimento d'infrazione). Se nemmeno in questo caso l'Italia dovesse ottemperare agli obblighi che le incombono in virtù del diritto dell'Unione europea, la Commissione potrà adire la Corte di giustizia.

Contesto

La direttiva europea sulla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (Direttiva 2002/58/CE) fa obbligo agli Stati membri di garantire che, prima di essere inseriti in un elenco pubblico, gli abbonati siano informati degli scopi dell'elenco e di qualsiasi uso che potrà esserne fatto.

Gli Stati membri hanno l'obbligo di garantire che gli abbonati possano decidere se permettere che i loro dati personali siano inseriti in un elenco pubblico e in che misura i loro dati siano pertinenti per gli scopi di tale elenco.

Gli Stati membri devono anche vietare che siano inviate comunicazioni indesiderate, a scopo di commercializzazione diretta, senza il consenso degli abbonati. L'ordinamento interno degli Stati membri può scegliere tra le varie opzioni, ma deve garantire agli abbonati la possibilità di acconsentire o meno all'uso dei loro dati.

Un riepilogo dettagliato dei procedimenti di infrazione in materia di telecomunicazioni è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecom/implementation_enforcement/infringement/

Inoltre, un riepilogo dei procedimenti di infrazione in materia di telecomunicazioni relative al numero 112 è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/information_society/activities/112/docs/table_infring.pdf

(Fonte Commissione Ue, 28 gennaio 2010)



PARLAMENTO EUROPEO

NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI

I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE PLENARIA DELL'8-11 FEBBRAIO 2010

Voto del Parlamento europeo sulla nuova Commissione

- I deputati esprimeranno il loro voto sulla nuova Commissione europea martedì. Possono eleggere o respingere il nuovo collegio dei commissari che dovrebbe restare in carica per i prossimi cinque anni. I deputati voteranno inoltre un nuovo accordo di cooperazione tra le due istituzioni, e le risoluzioni di ogni gruppo politico sulla nuova Commissione.

Croazia, FYROM, Turchia: continuare sulla strada delle riforme

- Il Parlamento dovrebbe dare un giudizio generalmente positivo sugli sforzi compiuti durante il 2009 dalla Croazia e dall'ex Repubblica iugoslava di Macedonia per diventare paesi membri dell'UE. Progressi limitati, invece, per la Turchia. Le riforme intraprese non bastano a soddisfare i cosiddetti "criteri di Copenhagen", necessari all'adesione all'UE. Stato di diritto, libertà d'espressione, relazioni con i paesi vicini, rispetto delle minoranze etniche e lotta contro la corruzione ed il crimine organizzato sono alcune delle questioni sollevate dai deputati per i tutti e tre i Paesi candidati.

SWIFT: i deputati diranno no al trasferimento dati agli USA?

Il Parlamento ha l'ultima parola sull'accordo provvisorio, della durata di nove mesi e firmato dagli Stati Uniti e dai ministri dei 27 Stati membri, sul trasferimento dei dati bancari verso gli USA per la lotta contro il terrorismo. Un voto contrario del PE priverebbe l'accordo raggiunto di ogni effetto giuridico. La commissione per le libertà civili ha adottato giovedì scorso una raccomandazione per la plenaria che suggerisce un voto contrario.

Dibattito sull'uso dei "body scanner" per la sicurezza negli aeroporti

- I deputati discuteranno con il Consiglio e la Commissione il possibile uso dei "body scanner" negli aeroporti, a seguito del fallito attentato dello scorso dicembre sul volo diretto a Detroit. La Commissione europea pubblicherà nelle prossime settimane una relazione per la valutazione dell'impatto di tali apparecchiature.

Guantanamo: dibattito sul trasferimento dei detenuti

- In seguito alla mancata chiusura della prigione di Guantanamo, prevista originariamente il 22 gennaio dall'amministrazione americana, i deputati discuteranno col Consiglio e la Commissione possibili forme di cooperazione con il governo USA sul trasferimento dei detenuti.

Risoluzioni su Haiti, Iran e Yemen

- Il Parlamento europeo, a seguito della discussione svoltasi nel corso della sessione plenaria di gennaio a Strasburgo, approverà mercoledì tre risoluzioni sulla situazione a Haiti, in Iran e in Yemen.

Le comunità emarginate potrebbero usufruire dei fondi regionali UE per l'edilizia abitativa

- In base al regolamento che sarà votato dall'Aula mercoledì, le comunità più povere potrebbero ottenere, in tutti gli Stati membri, i finanziamenti regionali dell'Unione europea per la ristrutturazione o la costruzione di nuove case.

Uguaglianza di genere: l'Europa combatta la violenza domestica e assicuri il diritto al congedo di paternità

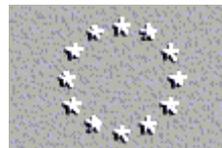
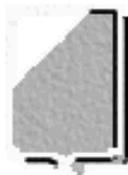
- La crisi economica e sociale hanno conseguenze specifiche per le donne, sia sul mercato del lavoro, sia sulla loro vita personale. L'attenzione alla questione del genere dovrebbe essere parte integrante di tutte le politiche europee, in modo da migliorare la condizione femminile in tutta Europa. Il Parlamento discuterà e voterà la relazione annuale sull'uguaglianza fra donne e uomini nell'UE per il 2009.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



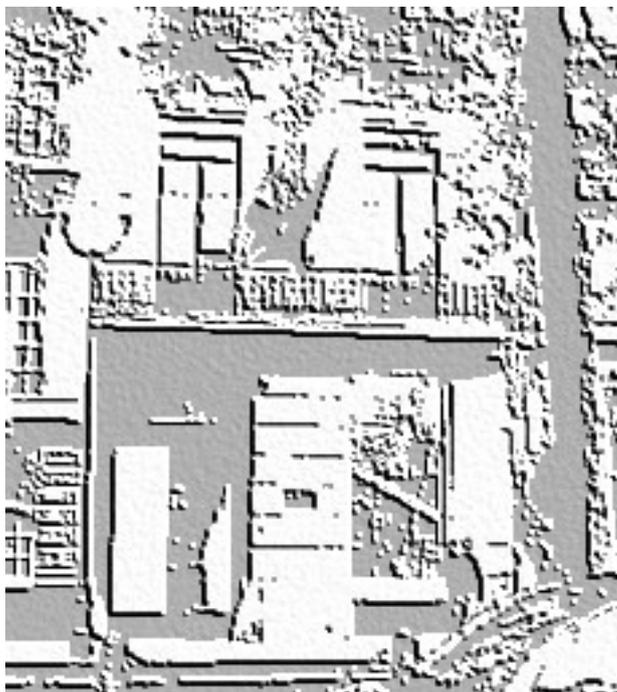
REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 2/p

5 febbraio 2010

Selezione di richieste di partenariato

ENGLISH APPLIED TO AIR TRANSPORT AND TOURISM

The University Paul Sabatier of Toulouse (France) expressed its interest to form a partnership under the Action 1A - **Erasmus Mundus Masters Courses** (EMMCs) of the Erasmus Mundus Program. I would be grateful if you could forward this partner search call (please see attachment) to your contacts as appropriate.

Title of proposed Project	English Applied to Air Transport and Tourism
General aims	One year program offering students from all over the world a solid foundation of their career in the Air Transport Management and/or in the Tourism and Leisure industry.
Description of the project	Human factors are playing an increasing important role in achieving the permanent goal of increased levels of Air Transport and Tourism: This specific training is THE response to requests from professionals in these fields: BECOME PARTNER and participate to the future of Air Transport and Tourism.
Description of our organization	Université Paul Sabatier (UPS)–Toulouse III is one of the oldest university in Europe and is an educational leader in France’s Midi-Pyrénées region. It offers a broad array of programs in the sciences, technology, health. The university offers a large range of Master’s programs, more particularly in space sciences, social sciences and humanities and managements. www.ups-tlse.fr
Description of the type of partners we are looking for	Look forward European and non-European university partners which offer MBA program in Tourism and Hospitality Management and/or Air Transport Management designed from students from all over the world who want to lay a solid foundation of their career in the Air Transport Management and/or in the Tourism and Leisure industry. The curriculum should develop the same goal as our MBA program which is the students academic, professional and personal skills.
Call	Erasmus Mundus action 1A. Call reference 2009/C 294/08.
Deadline for submission	April 30th
Deadline for expressions of interest from potential	End of February

partners	
Contact	jocelyne.napoli@gmail.com

THE MUSLIM WOMEN'S COLLECTIVE, BASED IN LONDON, IS SEARCHING FOR PARTNERS FOR TWO POTENTIAL DAPHNE PROJECTS.

[DAPHNE III](#) is a European fund that supports projects that work to combat violence against children, young people and women. The Call for Proposals is expected to be released later this month, and the deadline for applicants should fall towards the end of April. The Muslim Women's Collective would like to hear from potential partners by **26th February**.

The Muslim Women's Collective is a coalition of voluntary and community groups that work to support and empower the Muslim community, in particular Muslim women, in the London Borough of Tower Hamlets.

The first project will focus on the impact of domestic violence on the emotional and psychological well-being of women, children and adolescents. It will seek to build the capacity of care professionals to better support domestic violence survivors with mental ill-health.

The second project will look at ways to increase the number of age-appropriate therapists who engage with children and adolescent females from (in particular) the South Asian community.

For more information on the Muslim Women's Collective, their proposed projects and what they are looking for in a partner, please see the attached document. If you are interested in the possibility of being a partner in either of the proposed projects, please contact **Savita Ayling** (email: savita.ayling@towerhamlets.gov.uk, telephone: 0044 20 7364 1678 or 00 447940 484 768).

Joanna Allan
Researcher
London Councils European Service, delivered by GLE
GLE
T: 020 7940 1552

GLE Group
New City Court
20 St Thomas St
London SE1 9RS
T: 020 7403 0300
F: 020 7403 1742

www.gle.co.uk

<http://www.londoncouncils.glegroup.co.uk/>

The Muslim Women's Collective:

The Muslim Women's Collective (MWC) was formed in 2006/7 and was a major step forward for Muslim Women's organisations in Tower Hamlets. It created a unique grouping of 12 voluntary and community organisations that engage at grass roots level with all members of the community in Tower Hamlets and in particular with the Muslim population.

As an umbrella organisation it seeks to:

- Plan and co-ordinate community based programmes between Muslim women's groups
- Act as a strategic point of contact for partner organisations interested in working with these groups to develop specific programmes
- It has grown from a budget of £30,000 in 2007 to a budget of £330,000 in 2009/10 through its reputation for consistency of delivery and engagement with 'hard to reach' groups

The overall aims of the Muslim Women's Collective:

- Supporting and empowering the Muslim community in Tower Hamlets and in particular Muslim women working and living in Tower Hamlets
- Inspiring integrity and respect for the Muslim community
- Building long-lasting and mutually beneficial relationships between different sectors of the local communities, businesses and third sector organisations and
- Educating the Muslim community about their overall social, health and environmental responsibilities

What we are looking for in partner organisations

We are looking for partners that are experienced in working with survivors of domestic violence and also have experience of working with women and children with mental ill-health.

Both the proposed projects feature issues around the mental health of DV survivors although the second one is aimed more at children and adolescents and in particular from BME communities, so if the partner organisations have experience of working with BME women and children that would be an advantage, although we would be happy to share our knowledge and experience and build their capacity in this area.

Proposed DAPHNE III Projects:

1. A project to explore and understand the impact of Domestic Violence (DV) on the emotional and psychological well-being of women, children and adolescents and the development of tools and strategies to help care professionals better support DV survivors with mental ill-health [this would be aimed at all women, children and adolescents with some focus on Black Minority Ethnic (BME) communities and on the cultural impacts of violence].
2. A project that looks at ways to increase the number of age-appropriate therapists who engage with children and adolescent females from [in particular] the South Asian community. One of the characteristics of domestic violence in the South Asian community, regardless of faith group, is that the DV is perpetrated both by men and women.

When the MWC has worked in the DV sector in the past, several of the young women that they were supporting refused to engage with psychiatrists and therapists because they were the same age as their mothers/aunts who in many cases were the perpetrators of the violence.

The London Borough of Tower Hamlets DV team (who will be working with the MWC on this project) have had the same problem with lack of engagement. MWC are keen to find out if other partners in the European Union have experienced this and/or whether the concept of advocates could help young girls and women to engage more.

HAZARD NUTRITIONAL DISEASE RELATED TOOL (HDTOOL)

After the success of our European Project "FOOD PRO-FIT" (www.foodprofit.org) we are leading, we are planning to submit the **HDtool Project**, a new European project to the EAHC (European Agency for Health and Consumers) in this new Call for Proposals 2010 of the SECOND HEALTH PROGRAMME, in the following HEALTH INFORMATION thematic area:

3.4.2 Generate and disseminate health information and knowledge- Collect, analyse and disseminate.

And concretely, in the following subarea: **3.4.2.1. European Health Information System (Web 2.0)**

The **key words** of our project would be: Hazard Nutritional Management in patient safety. E-Health tools on a social Web2.0 network.

I send you the Abstract of the DHtool project we are submitting.

We need to spread this information very quickly to start building the partnership.

If this project is interesting you, do not hesitate contacting us. If it is not the case, could you send this Abstract to any of your professional contact you consider, please?

Many thanks in advanced.

Yours sincerely.

Elena Ferragut Roig
Técnico Consultor
Equipo de Proyectos Europeos
Consellería de Salud y Consumo
Tel: +34 971 17 67 55
Fax: +34 971 17 69 33
eferragut@dgpif.caib.es

CALL 2010

Executive Agency for Health and Consumer partnership proposal

About the organisation proposing a partnership

Name of the organisation: IUNICS (Instituto Universitario de Investigación en Ciencias de la Salud) -

FMO (Fundación Mateu Orfila).

Contact person: First name: Antonio **Family name:** Colom **Title:** Mr. **Position:** Project Manager

Address: C/ Andrea Doria, 07014 - Palma de Mallorca, Balearic Islands **Country:** SPAIN

Website: <http://www.lasalutentot.org:28080/group/hdtool/inicio>

Telephone: +34 971 17 67 55 **Fax:** +34 971 17 69 33

Email: colom@healthinall.org

About the expertise of the organisation proposing a partnership: Public Health Determinants management. Empowerment strategies based on Web 2.0 as a value chain. Diet advice oriented towards diseases.

Organisation type: Public Foundation Research

About the project proposal

Title: Hazard nutritional Disease-related tool (HDtool)

Health programme area(s): Thematic areas (strands):

Action: 3.4.2 Generate and disseminate health information and knowledge- Collect, analyse and disseminate

Action: 3.4.2.1 European Health Information System

Summary:

MAIN OBJECTIVE:

The goal of the Hazard nutritional Disease-related tool project (HDtool) is to develop a Web2.0 tool, which will allow the management of the food risk assessment and safety in menus. It will agree on their proportions, combination and frequency with regards to the critical limits for each nutrient used in patient menus, affected by disease-related nutrients.

Strategic relevance and contribution to the EU Health Programme 2008-2013

The HDtool project will contribute to the following priorities of the EU Health Programme:

- Improving and sharing of knowledge, moving it from science to citizen skills and best practices in stakeholder empowerment (Translational science)
- Connecting interested parties and enabling them to develop innovative health technology solutions to improve patient care standards in the EU.

- Reproduction capability and transferability: The experience in pilots carried out in patient assistance centres would be applied at the home patient level using a friendly interface and transferred to the various EU country cultures.

Throughout each phase of the project, from the selection of the participant, through the negotiating stage as well as the tool interface design, the project will pay specific attention to socio-economically disadvantaged groups.

“TURISLANG: PROMOTING LANGUAGE COMMUNICATION FOR THE TOURIST SECTOR“

The Language Training Service of the Institute of Public Administration of Navarra (Spain) is looking for partners for a Grundtvig partnership project. The main idea of the project “TURISLANG: Promoting language communication for the tourist sector“ is to increase communicative competence in foreign languages of the tourism information centres assistants of each partner’s area of influence, but also to increase the knowledge of tourist attractions and travel destinations of the region.

It is specially aimed at the personnel working at the tourist information centres in charge of dealing with foreign tourists, be it in oral or written form. You will find out more information of the project in the attached document.

Deadline for project proposals is 19th February.

Our institution, the Institute of Public Administration of Navarre, is a public regional authority which belongs to the Department of Presidency, Justice and Interior of the government of the Navarre Region in Spain. Our main aims are offering consultancy, researching, and providing learning and development for the public sector.

We set up seminars and training courses for civil servants who work for the Public Administration in Navarre (local, regional and national administration) in different areas.

In our area, the Language Training Service, we are in charge of language training and language evaluation in four languages: English, French, German and Basque, our regional language. We have taken part in exchange projects of civil servants with the French region of Pyrénées Atlantiques (the Interreg Project called “Itineris”), and presently we are participating in the Leonardo project CTCES: *Communication Training in Cross-Border Emergency Services*.
<http://ctces.uni-muenster.de/>

To know more about the Language Training Service of INAP, please click here:
<http://www.inapidiomas.net/index.php?id=301> (English Version)

Lorea Jiménez Rived

Delegación del Gobierno de Navarra

Avenue des Arts, 3 - 4°

B-1210 Bruselas

Tfno. +32 2 223 75 39

Fax +32 2 223 75 42

europa2@navarra.be

Lead partner

Name	Institute of Public Administration of Navarra (INAP)
Type of Institution	Public authority - Regional
City/Country	Pamplona (SPAIN)
Website	http://www.inapidiomas.net English version: http://www.inapidiomas.net/index.php?id=301 Version en français: http://www.inapidiomas.net/index.php?id=328

Project proposal

Description	<p>The project “TURISLANG: Promoting language communication for the tourist sector“ intends to increase not only communicative competence in foreign languages of the tourism information centres assistants (TIC assistants hereafter) of each partner’s area of influence, but also the knowledge of tourist attractions and travel destinations of the region. It is specially aimed at the personnel working at the tourist information centres in charge of dealing with foreign tourists, be it in oral or written form.</p>
Target groups	<p>The project is addressed to TIC assistants that work at tourist information centres and have to deal with foreign tourists. Hence, they need both a good command of foreign languages and the touristic knowledge of their area.</p> <p>The project is addressed to local and regional institutions as well as to language training centers as an instrument of work and implementation.</p>
Objectives	<p>The project aims at:</p> <ul style="list-style-type: none">- Providing the TIC assistants with a professional and technical training in languages, focusing on their necessities and motivation.- Training in touristic knowledge of their region.- Development of communicative competence in foreign languages and touristic knowledge taking into account their professional requirements.- Enabling the TIC assistants to attain a comprehensive command

	<p>in foreign languages that will result in a better quality of the service to the foreign tourist. Ultimately it will result in a better region's image.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Improving of the computer skills of the partakers as they will have to do part of the instruction online. -
Activities	<p>The partners will work jointly on this project. They will bring together their different methods of training and learning of languages. They will also explore the specific necessities of the TIC assistants in their region. And finally, they will carry out language instruction in, at least, two foreign languages (English, French, Spanish...) developing for that purpose teaching materials targeted to the tourism context.</p>
Profile of the partner	<p>The profile of the partners should be similar to the lead partner, that is, public authorities in charge of the language instruction of civil servants and close to the target group (TIC assistants).</p> <p>Other interesting profiles could be departments of tourism of other regions, institutions familiar with the instruction and development of teaching materials in languages, centres involved in the language instruction for adults, and other similar institutions, as long as they have access to the target group (TIC assistants) and can have a positive impact on their instruction.</p>

Contact person

Name	Margarita Leoz
E-mail	mleozmun@navarra.es

SANITA' PUBBLICA 2010-PROGRAMMA 2010

REGIONE ANDALUSIA



PARTNER PROFILE ✓
Search for project proposal

Call information	
Funding Programme	Second Programme of Community action in the field of health (2008-2013), Work Plan for 2010
Call: title and reference number	Work Plan for 2010 C(2009) 10183]
Area, activity or topic	Urban health. Local health. Municipal health 3.3.1.2. Public health capacity building Developing action plans and strategies at national, regional or local level for public health capacity development. The aim is to improve the capacity of European public health systems and organisations including public health systems, civil society, NGOs and universities.
Closing Date	2010-03-19

Partner information			
Contact person			
Organisation	Consejería de Salud (Regional Health Ministry). Junta de Andalucía. España.	Type of organisation	Regional Public Health Care System
Department	Secretaría general de salud pública y participación (General Secretary of Public Health and Participation)	Web	http://www.csalud.junta-andalucia.es/salud
Name	Covadonga Monte	Male /Female	female
Tel.	+34955006344 671560071	email	covadonga.monte@junta deandalucia.es
Scientific Information			
Main research areas	Urban health development through local action strategies based on local governance through stakeholders involvement and participatory actions.		
Expertise offered to the project (please describe the expertise you can provide)	We manage a growing network of municipalities, under intersectoral working methodology that incorporates citizenship and regional coordination of the health sector. A methodology based on the Strategy for Health in All Policies and the empowerment of municipalities to incorporate health into their political agendas, by developing a planning tool as is the local health plan in the municipality.		
Keywords	Urban health. Local health. Municipality and health		

I agree with the publication of my contact details

Call information	
Funding Programme	Second Programme of Community action in the field of health (2008-2013), Work Plan for 2010
Call: title and reference number	Work Plan for 2010 C(2009) 10183]
Area, activity or topic	3.3.2.5. Involving young people in the development and implementation of approaches for integrating mental health promotion and the prevention of mental disorders into educational settings and youth initiatives.
Closing Date	2010-03-19

Partner information			
Contact person			
Organisation	Andalusian Health Service and the Andalusian School of Public Health	Type of organisation	Public Administration
Department	Mental Health Program	Web	www.sas.junta-andalucia.es
Name	Pablo Garcia-Cubillana de la Cruz	Male /Female	Male
Tel.	(+34) 955018329	email	pablo.garcia-cubillana.sspa@juntadeandalucia.es
Scientific Information			
Main research areas	<p>Implementation of the recovery model in mental health care.</p> <p>Awareness creation and mental health promotion in school rooms to adolescents (age 14-16).</p> <p>Stigmatisation within the health services concerning professionals.</p> <p>Awareness strategy related to the high comorbidity between physical and severe mental illness.</p> <p>Development and support of the associative movement of people affected and ways of eliminating structural discrimination factors.</p> <p>Peer support among people with mental illness and their contribution in the services.</p> <p>Spaces for interaction and social contact of users with general population.</p> <p>Evaluation of mental illness stigmatisation in the media and strategies to raise awareness about their role in tackling stigma and contribute to improve the social image of mental illness.</p>		
Expertise offered to the project (please describe the expertise you can provide)	<p>Adolescents awareness and mental health promotion.</p> <p>Mental health professionals awareness resources and training to tackle stigma within the services.</p> <p>Peer support training for service users.</p> <p>Empowerment strategies for service users and development of the associative movement.</p> <p>Evaluation of stigmatisation in the media, media training.</p>		
Keywords	Mental health, stigma, awareness, users, media, health professionals, peer support		

I agree with the publication of my contact details

Call information	
Funding Programme	Second Programme of Community action in the field of health (2008-2013), Work Plan for 2010
Call: title and reference number	Work Plan for 2010 C(2009) 10183]
Area, activity or topic	3.3.2.5 Promoting interdisciplinary cooperation between health professionals which addresses the links between mental and physical health and builds on the increasing understanding of their interdependence. Particular focus is put on identifying possibilities for preventing depression in co-morbidity with physical illness.
Closing Date	2010-03-19

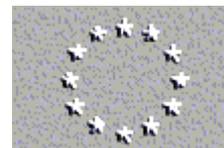
Partner information			
Contact person			
Organisation	Andalusian Health Service and the Andalusian School of Public Health	Type of organisation	Public Administration
Department	Mental Health Program	Web	www.sas.junta-andalucia.es
Name	Pablo Garcia-Cubillana de la Cruz	Male /Female	Male
Tel.	(34) 955018329	email	pablo.garcia-cubillana.sspa@juntadeandalucia.es
Scientific Information			
Main research areas	<p>Implementation of the recovery model in mental health care.</p> <p>Awareness creation and mental health promotion in school rooms to adolescents (age 14-16).</p> <p>Stigmatisation within the health services concerning professionals.</p> <p>Awareness strategy related to the high comorbidity between physical and severe mental illness.</p> <p>Development and support of the associative movement of people affected and ways of eliminating structural discrimination factors.</p> <p>Peer support among people with mental illness and their contribution in the services.</p> <p>Spaces for interaction and social contact of users with general population.</p> <p>Evaluation of mental illness stigmatisation in the media and strategies to raise awareness about their role in tackling stigma and contribute to improve the social image of mental illness.</p>		
Expertise offered to the project (please describe the expertise you can provide)	<p>Adolescents awareness and mental health promotion.</p> <p>Mental health professionals awareness resources and training to tackle stigma within the services.</p>		
Keywords	Mental health, stigma, awareness, users, media, health professionals, peer support		

I agree with the publication of my contact details

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



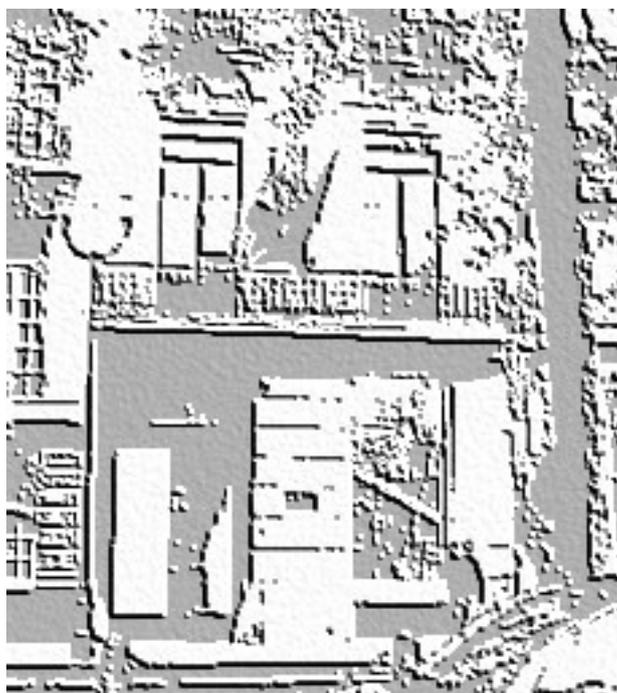
REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 2/e

5 febbraio 2010

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

PROTECTING CHILDREN ONLINE



Conference announcement: save the date 6 May 2010

Protecting Children Online

6 May 2010

at Scotland House, Rond-Point Schuman 6, Brussels 1040.

The European NGO Alliance for Child Safety Online (eNACSO), is pleased to announce our conference ***Protecting Children Online*** which will take place on Thursday 6 May 2010 in Brussels. The conference will mark the launch of eNACSO's 'agenda for action', this is our call for action to government's, industry and other relevant stakeholders on creating a safer online environment for children.

There is no doubt that children and young people benefit enormously from the communication and information potential of the internet. However, the internet can also expose children and young people to harm for example by exposing them to age-inappropriate material or illegal content.

The conference will provide a timely platform for children's rights organisations to come together with senior EU policy-makers, industry representatives, and others to discuss some of the most pressing issues on child safety online, including:

- ***Children and the new breed of location services***
- ***The EU challenges of protecting children online***
- ***Children and the EU's Digital Agenda***

A full agenda will be available nearer the time.

A full agenda and registration details will be available nearer the time. For more information on eNACSO, please visit www.enacso.eu or contact Naureen Khan on naureen.khan@nspcc.org.uk.

Please note that the conference will be preceded by an eNACSO reception in the European Parliament during the evening of Wednesday 5 May. You will also receive further details and an invitation to join us at this reception nearer the date.

The European NGO Alliance for Child Safety Online is a network consisting of children's rights NGOs from across the EU working for a safer online environment for children.

www.enacso.eu

Our members

France
Austria
Holland
Germany
Ireland
Hungary
Estonia
Poland
United Kingdom
Czech Republic
Portugal
Denmark
Finland
Italy
Romania
Portugal

Mr. John Carr

United Kingdom

**“IL TRATTATO DI LISBONA: STRUMENTI PER UN’EFFICACE LOBBY NEL
NUOVO PANORAMA ISTITUZIONALE EUROPEO”**

**Trattato di Lisbona: strumenti per un’efficace azione di lobby nel nuovo panorama
istituzionale europeo
25-26 Febbraio 2010**

Delegazione Confindustria presso l’Ue – Avenue de la Joyeuse Entrée 1, 1040 Bruxelles



Si segnala che il seminario su “Il Trattato di Lisbona: strumenti per un’efficace lobby nel nuovo panorama istituzionale europeo”, organizzato nel quadro del programma di seminari di formazione promossi dalla Delegazione di Confindustria, si terrà a Bruxelles il 25 e 26 febbraio.

I lavori del seminario saranno, innanzitutto, dedicati ad un esame del nuovo quadro istituzionale che discenderà dall’entrata in vigore, a partire dal 1° dicembre 2009, del nuovo Trattato e ad una panoramica dei principali elementi di novità di più stretta rilevanza per il mondo delle imprese.

Il programma prevede quindi un’ampia parte rivolta ad un esame del nuovo assetto istituzionale derivato dall’elezione del Parlamento e dal rinnovo della Commissione, nonché ad un approfondimento dei meccanismi di funzionamento interno delle singole istituzioni che partecipano all’iter legislativo comunitario, con una particolare attenzione alle modifiche che deriveranno dal Trattato di Lisbona e all’impatto che tali modifiche avranno sull’attività di lobby.

Saranno inoltre esaminate le tecniche di lobby ed i metodi per influenzare il sistema decisionale ed illustrate le modalità di costruzione di un’efficace azione di lobby, con un’attenzione alla creazione di alleanze e coalizioni di interessi, alla messa a punto di adeguate azioni di comunicazione ed alla cura dei rapporti con i media.

Si inviano in allegato il programma provvisorio, una nota descrittiva e la scheda di iscrizione.

Per maggiori informazioni e iscrizioni:
Delegazione di Confindustria presso l’UE
Tel.: 0032 2 286 1211
e-mail: seminari@confindustria.be

**Seminario “Il Trattato di Lisbona: strumenti per un’efficace azione di lobby nel nuovo
panorama istituzionale europeo”**

Bruxelles, 25 e 26 febbraio 2010

Nota sui contenuti del seminario

Nel quadro del programma di seminari di formazione promossi dalla Delegazione di Confindustria, il 25 e 26 febbraio p.v. si terrà a Bruxelles il seminario su “Il Trattato di Lisbona: strumenti per un’efficace lobby nel nuovo panorama istituzionale europeo”.

A conclusione di un processo durato quasi 7 anni, l’approvazione del Trattato di Lisbona introdurrà una serie di modifiche che contribuiranno a rafforzare la capacità dell’Unione europea di agire e di dare risposte coordinate ed efficaci alle grandi sfide alle quali l’Europa è confrontata.

I lavori del seminario saranno, pertanto, dedicati ad un esame delle innovazioni che il Trattato di Lisbona – in vigore a partire dal 1° dicembre 2009 – porterà all’interno dell’assetto delle istituzioni comunitarie relativamente alle loro funzioni ed al processo decisionale comunitario e ad una panoramica dei principali elementi di novità di più stretta rilevanza per il mondo delle imprese.

Tra questi vanno, ad esempio, citati l’estensione della procedura di codecisione e del voto alla maggioranza qualificata in seno al Consiglio (che diventa praticamente la regola), il conseguente potenziamento dei poteri del Parlamento europeo, associato ai meccanismi decisionali a parità di ruolo con il Consiglio, il rafforzamento dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità attraverso la possibilità per i parlamenti nazionali di esprimere le proprie posizioni fin dall’inizio della procedura legislativa, il riconoscimento esplicito del ruolo delle parti sociali europee e del dialogo sociale autonomo.

Un’ampia parte del programma sarà quindi rivolta ad un esame del nuovo assetto istituzionale derivato dall’elezione del Parlamento e dal rinnovo della Commissione, nonché ad un approfondimento dei meccanismi di funzionamento interno delle singole istituzioni che partecipano all’iter legislativo comunitario, con una particolare attenzione alle modifiche che deriveranno dal Trattato di Lisbona, all’impatto che tali modifiche avranno sull’attività di lobby ed ai passaggi chiave dell’iter legislativo: tempistica, servizi coinvolti in seno a ciascuna istituzione, tappe fondamentali, etc.

L’obiettivo perseguito consisterà nel fornire ai partecipanti informazioni di valore aggiunto, offrendo indicazioni da “*insider*” volte a consentire l’individuazione dei momenti più appropriati per un intervento di lobby.

Concluso lo studio del nuovo assetto istituzionale, essenzialmente incentrato sulle tre principali istituzioni che partecipano al processo legislativo (Commissione, Parlamento e Consiglio), uno spazio specifico sarà consacrato all’illustrazione della comitologia ed al funzionamento dei comitati di regolamentazione nel processo decisionale.

La seconda giornata di lavori comprenderà una parte dedicata ad un esame delle tecniche d’influenza e degli strumenti d’azione per influenzare il sistema decisionale: saranno, in particolare, illustrate le modalità di costruzione di un’efficace azione di lobby, con un’attenzione alla creazione di alleanze e coalizioni di interessi, alla messa a punto di adeguate azioni di comunicazione ed alla cura dei rapporti con i media.

UNA STRATEGIA PER L'ADRIATICO SUL PERCORSO DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Invito del Presidente e del Vice-presidente dell'Euroregione Adriatica, a partecipare alla Conferenza intitolata **UNA STRATEGIA PER L'ADRIATICO SUL PERCORSO DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA** - Richiesta alle Istituzioni Europee di lanciare una strategia adriatica – che avrà luogo il **24 febbraio 2010 dalle 11h00-13h00** presso il Comitato delle Regioni.

Initiative for the creation of the Adriatic Strategy *A contribution to European Integration*

Committee of the Regions

Van Maerlant building (2, Rue Van Maerlant, 1040 Brussels)

Room: VM1

Draft Programme

Wednesday 24th February 2010

- | | |
|---------------|--|
| 10.30 – 11.00 | Registration |
| 11.00 – 11.30 | <i>Welcome to the participants and presentation of the Initiative for the Creation of the Adriatic Strategy</i>
Ivan Jakovčić , the Adriatic Euroregion's President
Michele Iorio , the Adriatic Euroregion's Vice President |
| 11.30 – 12.30 | <i>Reflections on the needs for the creation of the Adriatic Strategy</i>
Representative from DG REGIO, European Commission
Representative from the European Parliament
Representative from the Committee of the Regions
Representative from the Council of Europe
National representatives from the Adriatic Countries |
| 12.30-13.00 | <i>Final reflections and discussion</i>
Ivan Jakovčić , the Adriatic Euroregion's President
Michele Iorio , the Adriatic Euroregion's Vice President |

Initiative for the creation of the Adriatic Strategy
A contribution to European Integration

Committee of the Regions
Van Maerlant building (2, Rue Van Maerlant, 1040 Brussels)
Room: VM1

REGISTRATION FORM

Family name:
Given name:
Institution:
Address:
Telephone:
FAX:
E-MAIL:

In order to participate to the Conference which will be held the **24th February 2010** in **Brussels**, we kindly ask you to fill in the form and send it back at the latest by **Friday 19th February 2010** on the following addresses:

The Secretariat of the Adriatic Euroregion

Fax: **00385 52 210 063**

OR

Per E-mail: kristina.tanger@istra-istria.hr

ADRIATIC EUROREGION

The Secretariat

Flanatička 29, 52100 Pula

Tel. 00385 52 210 596

Fax. 00385 52 210 063

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it